REGIONE PIEMONTE

Direzione SANITA'

Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri e Territoriali

DETERMINAZIONE NUMERO: 496 DEL: 22 MAG. 2014

Codice Direzione: DB2000 Codice Settore: DB2016

Legislatura: 9 Anno: 2014

Oggetto

Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) nella Regione Piemonte ad integrazione della D.D. n. 547 del 21 luglio 2011 e in applicazione della D.G.R. n. 16-7072 del 4.02.2014.

Premesso che, in materia di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) sono intervenute:

- la L.R. 28/2007 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa", dove all'art. 15, è stata introdotta la distinzione tra alunni disabili e alunni con Esigenze Educative Speciali (che ricomprendono anche i DSA);

- le raccomandazioni regionali sui *"Disturbi Specifici dell'Apprendimento"* inviate a tutte le ASR in data 13/07/2009, in cui sono state delineate le procedure utili a favorire un'omogeneità di prestazioni sul territorio regionale, l'integrazione tra i diversi servizi sanitari coinvolti nella diagnosi e le modalità di collaborazione con la scuola;

- la DGR n. 34-13176 del 1 febbraio 2010, con la quale sono state delineate le " Linee di indirizzo integrate per ASL, Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, Istituzioni scolastiche ed Enti di formazione professionale, circa il diritto all'educazione, istruzione e formazione professionale degli alunni con disabilità o con Esigenze Educative Speciali.;

- La Legge n.170, 8 ottobre 2010 che ha definito "Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento in ambito scolastico" ;

- La D.D. n. 547 del 21/7/2011 di precisazione alla D.G.R. n. 34-13176 del 1/2/2010, con quale la Direzione Sanità ha attribuito alle UMVD-Minori il compito di vigilare sulla correttezza e completezza del percorso clinico che ha portato alla formulazione della diagnosi di DSA, qualora il percorso di valutazione fosse già acquisito dalla famiglia attraverso professionisti di fiducia;

- L'Accordo Stato-Regioni del 24/7/2012 "Indicazione per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei disturbi specifici d'apprendimento" (DSA)

Considerato che la recente DGR n. 16-7072 del 4.02.2014 ha definito "Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico"; recepimento dell'accordo Stato/Regioni del 25 luglio 2012; approvazione schema di Protocollo di Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale.

La suddetta DGR ha stabilito di istituire, in ogni ASL il/i Gruppo/i Disturbi Specifici di Apprendimento (GDSAp) deputato/i alla gestione del percorso diagnostico; ha dato inoltre mandato alla Direzione Sanità di adottare con successivi atti la definizione del percorso di diagnosi e certificazione omogeneo per tutto il territorio regionale con riferimento agli elementi precisati nell'art. 3 comma 1 e 2 dell'accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012, nonché la conformità del percorso diagnostico rilasciato da soggetti privati.

Ritenuto, pertanto, opportuno fornire alle Aziende Sanitarie Regionali le indicazioni operative per la realizzazione del percorso finalizzato alla formulazione della diagnosi di DSA e al rilascio della certificazione valida per l'attivazione di tutti benefici previsti dalla normativa suddetta, attraverso il "percorso di diagnosi e di certificazione" di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Che al fine della formulazione della diagnosi di DSA, il GDSAp istituito in ogni ASL, si dovrà avvalere delle seguenti schede (parti integranti e sostanziali del presente provvedimento):

- Allegato A) Percorso di Diagnosi e Certificazione
- Allegato B) Referto diagnostico DSA
- Allegato C) Certificazione di DSA;
- Allegato D) Rivalutazione sanitaria delle abilita' scolastiche;
- Allegato E) Richiesta rilascio certificazione DSA (professionisti sanitari privati);
- Allegato F) Certificazione di DSA (successiva all'allegato E)

Tutto ciò premesso

Il Direttore

Visto il D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L.R. n. 23/2008;
Vista Legge n.170 del 8/10/2010
Visto l'Accordo Stato-Regioni del 24/7/2012
Vista la DGR n. 16-7072 del 4.02.2014

DETERMINA

di approvare le indicazioni operative per la realizzazione del percorso finalizzato alla formulazione della diagnosi di DSA e al rilascio della certificazione valida per l'attivazione di tutti benefici previsti dalla DGR n. 16-7072 del 4.02.2014, attraverso il "percorso di diagnosi e di certificazione" formulato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

di stabilire che al fine della formulazione della diagnosi e certificazione di DSA, il/i GDSAp istituito/i in ogni ASL, si dovrà avvalere delle seguenti schede (parti integranti e sostanziali del presente provvedimento):

ID: DB16DSA 4326-716-58880

- Allegato A) Percorso di Diagnosi e Certificazione;
- Allegato B) Referto diagnostico DSA;
- Allegato C) Certificazione di DSA;
- Allegato D) Rivalutazione sanitaria delle abilita' scolastiche;
- Allegato E) Richiesta rilascio certificazione DSA (professionisti sanitari privati);
- Allegato F) Certificazione di DSA (successiva all'allegato E)

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore Regionale
- Dott. Sergio MORGAGNI -

Il funzionario estensore
Dott.ssa Maria Maspoli

Allegato A

IL PERCORSO DI DIAGNOSI E DI CERTIFICAZIONE

In seguito all'approvazione della DGR n. 16-7072 del 4.02.2014, vengono qui fornite le indicazioni operative per la realizzazione del percorso finalizzato alla formulazione della diagnosi di DSA e al rilascio della Certificazione valida per l'attivazione di tutti i benefici previsti dalla legge, in particolare in ambito scolastico e formativo.
Presso ogni ASL dovranno essere attivati, con atto formale della Direzione Aziendale il/i gruppo/i GDSAp , composto/i almeno da medico NPI, Psicologo, Logopedista, Terapista della neuropsicomotricità dell'età evolutiva, eventuali altri operatori di riferimento e da un operatore Amministrativo con funzione di segreteria. Dovrà essere definito l'orario minimo settimanale dedicato da ciascun operatore alla specifica condizione di salute (DSA), indicando sede, tempi e procedure relative alla gestione della diagnosi del DSA e del rilascio della certificazione, secondo la legislazione e le Linee Guida vigenti.
E' da ritenersi, pertanto, superata qualsiasi modalità di approccio di tipo monoprofessionale, che, operando con modalità "consulenziale", costringe il cittadino a rivolgersi a più professionisti (con impegnative e prenotazioni successive), senza avere la possibilità di ricevere una diagnosi omnicomprensiva del percorso.
Presso ogni GDSAp verrà individuata la figura del responsabile/coordinatore (neuropsichiatra infantile o psicologo), che può appartenere alla Struttura di NPI o di Psicologia, con il compito di:

- accogliere e registrare le schede di segnalazione (Allegati: 2-3 alla DGR n. 16-7072 del 4.02.2014), che costituiscono il presupposto per garantire l'avvio dell'iter diagnostico (o rivalutazione);
- garantire il completamento dell'iter diagnostico entro i sei mesi previsti dall'accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 (art. 1 comma 4), dall'atto di consegna da parte dei genitori dell'Allegato 2 o dell'Allegato 3, e alla contestuale acquisizione del loro "consenso informato" ;
- acquisire la competenza precedentemente attribuita all' UMVD minori relativamente alle diagnosi formulate da professionisti sanitari privati di fiducia della famiglia secondo le indicazioni contenute nella D.D. n. 547 del 21 luglio 2011.

Le modalità operative del gruppo GDSAp, deliberate con atto formale dalle ASL, devono essere comunicate alla Direzione Regionale alla Sanità, nonché trasmesse agli URP e agli Uffici Scolastici Territoriali per la corretta diffusione/informazione ai cittadini.

Il percorso diagnostico, premessa alla certificazione, deve avvenire, secondo quanto indicato dalle evidenze scientifiche.
L'avvio del percorso diagnostico, in caso di sospetto di DSA, può avvenire solo dopo che il sistema scolastico abbia attivato un periodo di osservazione dell'alunno, non inferiore ai sei mesi e comunque non prima del secondo quadrimestre della seconda classe della scuola primaria, ed abbia attivato gli interventi di potenziamento didattico-educativi e di recupero delle possibili difficoltà di apprendimento.
Se, nonostante il lavoro di potenziamento didattico e le adeguate strategie di insegnamento delle abilità di base, secondo Consensus Conference sui DSA e Linee Guida allegate al D.M. MIUR del 12.07.2011, prot. n. 5669, permane il sospetto di DSA, la scuola produce la "*Scheda di collaborazione scuola e famiglia descrittiva delle abilità scolastiche*" (Allegato 2 per la scuola primaria e Allegato 3 per la scuola secondaria e la formazione professionale, della DGR n. 16-7072 del 4.02.2014) che consegna alla famiglia. La scheda costituisce lo strumento di comunicazione tra scuola, famiglia e servizi sanitari quando si ipotizza un DSA; il suo utilizzo permette una riflessione sulle specifiche "difficoltà scolastiche" che può incontrare un alunno/studente ed evidenzia le procedure/ strategie utilizzate fino a quel momento.
Il percorso diagnostico non può essere intrapreso prima della fine del primo quadrimestre della seconda classe della scuola primaria per tutti i DSA (per il Disturbo delle abilità aritmetiche, a partire dal secondo quadrimestre della terza primaria).

REGIONE PIEMONTE

Le Aziende Sanitarie, attraverso il GDSAp, garantiscono la formulazione della diagnosi/relazione descrittiva (Allegato B - al presente provvedimento), entro sei mesi dal ricevimento, tramite la famiglia, della Scheda di Collaborazione redatta dalla scuola (Allegati 2 e 3 della DGR n. 16-7072) ed il conseguente rilascio della certificazione (Allegato C - al presente provvedimento).

Con la DGR n. 16-7072 del 4.02.2014, si è ritenuto di non individuare al momento alcun soggetto da accreditare per il rilascio della diagnosi, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 dell'Accordo Stato-Regioni del 24/7/2012.
Qualora il cittadino intendesse avvalersi di professionisti privati di fiducia per l'effettuazione della diagnosi di DSA, quest'ultima dovrà contenere, in ottemperanza alle Linee Guida ed alla D.D. 547 del 21/7/2011, la seguente documentazione sanitaria: *valutazione neuropsichiatrica infantile, valutazione del funzionamento intellettivo e delle abilità scolastiche, ed eventuale valutazione neuropsicomotoria (a tal fine è utilizzabile l'Allegato B).*
La famiglia dovrà trasmettere detta documentazione al GDSAp attraverso la "Richiesta rilascio certificazione DSA" (Allegato E - al presente provvedimento).
I GDSAp valutano la coerenza e la completezza della documentazione (referti e copia dei protocolli dei test e delle prove) presentata dai cittadini che si sono rivolti a professionisti sanitari privati, e, se la documentazione risulta completa rilasciano, entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta (Allegato E), la certificazione (Allegato F - al presente provvedimento) valida per l'ottenimento dei benefici previsti.
Qualora la suddetta documentazione sanitaria non risulti completa o non effettuata secondo i presupposti contenuti nel presente provvedimento, i genitori possono rivolgersi al GDSAp per il completamento delle valutazioni utili alla diagnosi. In tal caso:

- è necessario presentare la "*Scheda di collaborazione scuola e famiglia descrittiva delle abilità scolastiche*" (Allegato 2 per la scuola primaria e Allegato 3 per la scuola secondaria e la formazione professionale, della DGR n. 16-7072),
- non si acquisisce diritto di priorità per il superamento delle liste d'attesa (entro sei mesi i GDSAp garantiscono la formulazione della diagnosi/relazione descrittiva ed il conseguente rilascio della certificazione).

In qualunque caso, sia che la documentazione risulti completa, sia che risulti non completa, la referenza sanitaria per la scuola rimane in capo al professionista privato scelto dal cittadino.

DESCRIZIONE DELLE AZIONI DEL PERCORSO DI DIAGNOSI E DI CERTIFICAZIONE:

- VALUTAZIONE DIAGNOSTICA.

Al fine di giungere ad un corretto inquadramento diagnostico sono necessarie le seguenti valutazioni:

- Valutazione neuropsichiatrica infantile: che escluda la presenza di anomalie o patologie sensoriali, neurologiche e di gravi psicopatologie, che possano essere causa del disturbo, ed indichi eventuali disfunzioni correlabili con il disturbo.
- Valutazione delle competenze cognitive attraverso l'utilizzo di test cognitivi multidimensionali che evidenzino il quoziente intellettivo, il relativo profilo di funzionamento con attenzione agli aspetti emotivo relazionali ad opera dello psicologo per l'età evolutiva.
- Prove di valutazione delle abilità scolastiche secondo i parametri previsti ad opera del logopedista.

- "CERTIFICAZIONE" di DSA (Rilascio).

La Certificazione di DSA, è atto successivo alla diagnosi e viene rilasciata esclusivamente dal SSN attraverso i gruppi GDSAp di cui alla DGR n. 16-7072 secondo le modalità sopra descritte.
Il rilascio della certificazione (Allegato C o F) produrrà l'individuazione all'interno del GDSAp o al suo esterno, di un referente sanitario (neuropsichiatra o psicologo) per la scuola o la formazione

REGIONE PIEMONTE

professionale che potrà contribuire alla formulazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP), la cui titolarità è della scuola.

La certificazione ha validità almeno triennale.

La certificazione va rinnovata al passaggio di scuola (da primaria a secondaria di primo grado, e successivamente alla secondaria di secondo grado) salvo il caso in cui sia stata effettuata prima dei tre anni del passaggio, ponendo attenzione alla sua validità in coincidenza con gli "esami di stato".
Nei sei mesi antecedenti la scadenza del certificato:

- la scuola o l'Agenzia formativa effettua una rivalutazione delle abilità scolastiche che evidenzi i punti di forza, i punti di debolezza e la conferma o meno della necessità di proseguire con l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative del caso, strategie didattiche e modalità di valutazione (Allegato 3 della DGR n. 16-7072);
- la famiglia consegna l'Allegato 3 al GDSAp o al professionista sanitario privato referente;
- il GDSAp o il professionista sanitario privato referente effettua, se necessario e appropriato, la rivalutazione delle abilità scolastiche in tempi utili alla definizione del nuovo Piano Didattico Personalizzato (PDP);
- la rivalutazione si conclude con la consegna alla famiglia dell'Allegato D) al presente provvedimento redatto dal GDSAp o dal professionista sanitario privato referente
- Solo in caso di conferma della diagnosi il GDSAp rilascerà il rinnovo del certificato (Allegato C e F - al presente provvedimento).

Per quanto attiene l'apprendimento della lingua straniera e la relativa dispensa dalle prove scritte, resta valido quanto disposto nel Decreto N. 5669 del Miur, art. 6 commi 5 e 6".

La famiglia provvede a consegnare alla scuola/agenzia formativa l'Allegato B dalla parte 3 (Valutazione delle abilità scolastiche) in poi, l'Allegato C o F.

- MONITORAGGIO

L'attività clinica e certificativa del GDSAp è documentata e rilevata attraverso il flusso informativo NPI net che contiene tutti gli allegati al presente provvedimento. Qualora il coordinatore del GDSAp appartenga ad un servizio di psicologia, al fine di consentire la tracciabilità e visibilità dell'attività clinica (indispensabile per il monitoraggio) attraverso un flusso regionale consolidato, saranno definiti tra i servizi gli opportuni accordi che consentano la rilevazione attraverso il flusso NPI net.

- FASE TRANSITORIA

I GDSAp devono essere operativi dal primo settembre 2014. Entro il 31 dicembre 2014 vanno esaurite le liste d'attesa eventualmente esistenti secondo le modalità precedenti.
Relativamente all'eventuale lista di attesa attiva per sospetto DSA esistente nelle ASR, si precisa che ogni ASR deve provvedere ad esaurirla indicativamente non oltre i sei mesi dalla data di inizio operatività del GDSAp sia rispetto alle richieste di diagnosi che alle funzioni attribuite con la D.D. 547 del 21/7/2011.

Intestazione ASL
GDSAp o Professionisti sanitari privati

Allegato B

Referto diagnostico Disturbi Specifici D'Apprendimento (DSA).

Ai fini dell'applicazione della misure previste dalla Legge n.170 8/10/2010 e della **DGR n. 16-702** ***del 4/2/2014***

Luogo e data_____

RELAZIONE DESCRITTIVA/ DIAGNOSI:
Valutazione Disturbo Specifico dell'Apprendimento

Dati Anagrafici

Nome e Cognome_____

nato/a a _____ il_____

residente a _____Via_____

Recapito telefonico _____

Frequentante la classe_____ Scuola_____

Periodo di osservazione: _____

è giunto/a alla nostra osservazione su richiesta della famiglia per difficoltà scolastiche

Sono di seguito riportate le conclusioni delle valutazioni effettuate.

1. **Valutazione delle competenze cognitive (eliminare scale non amministrate):**
   (WISC III, WISC IV, Wais R Leiter-R, C.A.S, KABC-II,)
   *a discrezione del clinico possono essere somministrati altri test standardizzati, solo quando si ritiene che la descrizione del funzionamento intellettivo del paziente è valorizzata.

WISC III (Wechsler Intelligence Scale for Children: 6-16 anni)			
Data valutazione:	Punteggio Ponderato (media 10 e D.S. ±3)	**Quoziente ed indici fattoriali**	Quozienti (media 100 e D.S. ±15)

Subtests principali		Quoziente Intellettivo Totale	
Informazioni		Q I Perfomance	
Somiglianze		Q I Verbale	
Ragionamento Aritmetico		QDF CV: Comprensione Verbale	
Vocabolario		QDF OP: Organizzazione Percettiva	
Comprensione		QDF LD: Libertà Distraibilità	
Completamento di figure		QDF VE: Velocità Elaborazione	
Cifrario			
Storie Figurate			
Disegno con cubi			
Ricostruzione di Oggetti			
Subtests supplementari			
Ricerca di simboli			
Memoria di cifre			
Labirinti			

WISC IV (Wechsler Intelligence Scale for Children: 6-16 anni)			
Data valutazione:	Punteggio Ponderato (media 10 e D.S. ±3)		Quozienti (media 100 e D.S. ±15)
Subtests principali		**Quoziente ed indici fattoriali**	
Disegno con cubi		Quoziente Intellettivo Totale	
Somiglianze		**Gv** Elaborazione visiva-	
Memoria di cifre		**Gc** Intelligenza Cristallizzata	
Concetti immagini		**Gf** Intelligenza Fluida	
Cifrario		**Gsm** Memoria a Breve Termine	
Vocabolario		**Gs** Velocità di elaborazione	
Riordinamento			
Ragionamento matrici			
Comprensione			
Ricerca simboli			
Subtests supplementari			
Completamento figure			
Cancellazione			
Informazione			

	Ragionamento Aritmetico		
	Ragionamento Parole		

LEITER-R Scala di intelligenza non verbale (indicativamente solo per stranieri, range età 2-22 anni)				
Batteria Visualizzazione e Ragionamento (VR)				
Data valutazione:		Punteggio Ponderato (media 10 e D.S. ±3)		Quozienti (media 100 e D.S. ±15)
	Subtests		**Quoziente ed Indici Fattoriali**	
	FG (FIGURE GROUND) *Il gioco del trovare*		Quoziente Intellettivo completo	
	DA (DESIGN ANALOGIES) *Il gioco divertente dei quadrati*		Quoziente Intellettivo breve	
	FC (FORM COMPLETION) *Il gioco del mettere insieme*		Visualizzazione Fondamentale	
	M (MATCHING) *Il gioco dell'abbinamento*		Visualizzazione spaziale	
	SO (SEQUENZIAL ORDER) *Il gioco del cosa viene dopo*		Ragionamento fluido	
	RP (REPEATED PATTERNS) *Il gioco dell'ancora e ancora*			
	PC (PICTURE CONTEXT) *Il gioco del cosa ci va*			
	C (CLASSIFICATION) *Il gioco di quello che va insieme*			
	PF (PAPER FOLDING) *Il gioco del ripiegare*			
	FR (FIGURE ROTATION) *Il gioco del girare le cose*			
	Batteria Attenzione e Memoria (AM)			

	Subtests	**Punteggio Ponderato (media 10 e D.S. ±3)**
	Associated pairs - AP: abilità di ricordare associazioni significative e non;	
	Immediate recognition - IR: abilità di discriminare tra oggetti presenti e assenti	
	Attention sustained - AS: capacità di mantenere a lungo l'attenzione su compiti "noiosi"	

	Reverse memory - RM: abilità di ricordare una sequenza di oggetti figurati nell'ordine inverso da quello indicato	
	Visual coding - VC: versione non verbale del classico compito del cifrario di simboli	
	Spatial memory - SM: memoria spaziale	
	Delayed pairs - DP: abilità di riconoscere gli oggetti attraverso la riproposizione del subtest AP	
	Delayed recognition - DR: abilità di riconoscere gli oggetti attraverso la riproposizione del subtest IR	
	Attention divided - AD: attenzione perseverativa, in situazioni in cui è chiesto di dividere l'attenzione	

CAS: COGNITIVE ASSESSMENT SCALE			
Data valutazione:	**Subtest della CAS**	**Punteggio Ponderato (media 10 e D.S. ±3)**	**Quozienti (media 100 e D.S. ±15)**
Pianificazione	Confronto di Numeri *		
	Codici Pianificati *		
	Connessioni Pianificate		
Simultaneità	Matrici non Verbali *		
	Relazioni Verbali-Spaziali*		
	Memoria di Figure		
Attenzione	Attenzione Espressiva *		
	Individuazione di numeri *		
	Attenzione Recettiva		
Successione	Serie di Parole *		
	Ripetizione di Frasi *		
	Linguaggio Rapido		

	Frasi Domanda		

*I Sub Test indicati con asterisco costituiscono la batteria base. La batteria standard comprende tutti i Sub Test.

KABC-II: KAUFMAN ASSESSMENT BATTERY FOR CHILDREN (second edition)				
Data valutazione:	**Subtest**	**Punteggio Ponderato (media 10 e DS ±3)**	**MPI Indice dei Processi Mentali (media 100 e DS ±15)**	**FCI Indice fluido-cristallizzato *Modello CHC* (media 100 e DS ±15)**
Simultanei (Gv: capacità visuo-percettiva)	Triangoli (età 3-18)			
	Riconoscimento di volti (età 3-5)			
	Matrici analogiche (età 5-6)			
	Conteggio di blocchi (età 5-18)			
	Completamento di storie (età 6)			
	Pensiero logico (età 3-6)			
	Rover (età 6-18)			
	Chiusura gestaltica (età 3-18)			
Sequenziali (Gsm: capacità di memoria a breve termine)	Sequenza di parole (età 3-18)			
	Memoria di cifre (età 3-18)			
	Movimenti della mano (età 3-18)			
Pianificazione (Gf: capacità di intelligenza fluida)	Matrici analogiche (età 5-18)			
	Completamento di storie (età 6-18)			
Apprendimento (Glr: capacità di memoria a lungo termine)	Atlantide (età 3-18)			
	Atlantide – prova differita (età 5-18)			
	Rebus(età 4-18)			
	Rebus – prova differita (età 5-18)			
Conoscenze *(solo modello CHC)* (Gc: capacità di intelligenza	Indovinelli (età 3-18)			
	Vocabolario figurato (età 3-18)			

cristallizzata)	Conoscenza verbale (età 3-18)		

Dalla somministrazione della Scala ..... risulta il QI di.....
(indicare se il valore è nella norma - oppure è borderline se tra **84-70**)
(**riferimenti Classificazione QI:** 130 e più *Eccezionalmente alto*; 120 – 129 *Alto*; 110 – 119 *Medio-alto*; 90 – 109 *Medio*; 80 – 89 *Medio-basso*; 70 – 79 *Basso*; 69 e inferiori, *Eccezionalmente basso*)
1) indicare eventuali punti di forza e di debolezza; 2) indicare eventuali caratteristiche cognitive correlabili con aspetti neuropsicologi: attenzione e memorie visive, uditive e motorio-prassiche, ecc...) .

Indicare eventuali risvolti comportamentali-emotivo-relazionali (livello di attività, di attenzione, di organizzazione e controllo degli impulsi, tipologia di atteggiamento) evidenziati durante l'amministrazione della scala d'intelligenza, significativamente correlabili al funzionamento mentale:

_____
_____
_____

2. **Valutazione neuropsichiatrica:**

□ Non si evidenziano anomalie o patologie sensoriali, neurologiche o gravi psicopatologie

□ Si evidenziano eventuali disfunzioni correlabili con il disturbo:

_____

□ Si evidenziano le seguenti condizione di salute che tuttavia non possono essere ritenute causa del disturbo:

_____
_____

3. **Valutazione abilità scolastiche (eliminare prove non amministrate):**

Lettura			
Nella norma : □ si □ no			
Tipologia di errori più frequenti (sottolineare)			
inesatta lettura della sillaba	*omissione di sillaba, parola o riga*	*aggiunta di sillaba, parola e rilettura di una stessa riga*	*pausa per più di 5 secondi*
spostamento di accento	*grossa esitazione*	*autocorrezione per errore grave*	*Altro.....*
Prova utilizzata, fase di somministrazione e relativi valori raggiunti *(sottolineare, indicare)*			
Test/prova	**Fase di Somministrazione**	**Parametri e valori**	**Legenda**

PROVE DI LETTURA BRANO MT Velocità e correttezza	Classe_____ Ingresso Intermedio Finale	**Velocità** Tempo di lettura sillabe al secondo.... **Rapidità**: pari a ..... ds - Criterio pienamente raggiunto. - Criterio sufficiente. - Richiesta di attenzione. - Richiesta di intervento immediato.	Deficitario: ≤ -2ds Richiesta di intervento immediato
		Correttezza (corrispondente al criterio evidenziato): - Criterio pienamente raggiunto. - Criterio sufficiente. - Richiesta di attenzione. - Richiesta di intervento immediato.	Deficitario: ≤ -2ds Richiesta di intervento immediato
Batteria DDE Sartori, Job e Tressoldi Prova 2 Lettura di Parole	Classe_____	Rapidita' pari a ..... ds Correttezza pari ..... %ile	Deficitario: ≥ 2ds Deficitario: 5° %ile
Batteria DDE Sartori, Job e Tressoldi Prova 3 Lettura di non Parole	Classe_____	Rapidita' pari a ..... ds Correttezza pari ..... %ile	Deficitario: ≥ 2ds Deficitario: 5° %ile
Altro ...			
Prova di Comprensione MT (il risultato deficitario solo in questa prova non ha valore diagnostico)	Classe_____ Ingresso Intermedio Finale	Comprensione Risposte.../10 ... /15 Pari a ..... ds - Criterio pienamente raggiunto. - Criterio sufficiente. - Richiesta di attenzione. - Richiesta di intervento immediato.	Deficitario: Richiesta di intervento immediato

REGIONE PIEMONTE

Compitazione (scrittura, ortografia e produzione testo)			
Nella norma : □ si □ no			
Tipologia di errori più frequenti (sottolineare)			
FONOLOGICI	NON FONOLOGICI		FONETICI
omissioni	sc, gn, gli	uso maiuscola	accentazione
sostituzioni	ch, gh	cu, qu, cqu, qqu...	raddoppiamento
inversioni	ci, gi	apostrofo	
aggiunte		divisioni e fusioni illegali	
		essere/avere	

Test/prova	**Fase di Somministrazione**	**Parametri e valori**	**Legenda**
Prova utilizzata, fase di somministrazione e relativi valori raggiunti *(sottolineare, indicare)*			
Batteria DDE Sartori, Job e Tressoldi Prova 6 Scrittura Parole	Classe_____	Correttezza pari ..... %ile	Deficitario: 5° %ile
Batteria DDE Sartori, Job e Tressoldi Prova 7 Scrittura non Parole Prova 8 scrittura frasi omofone	Classe_____	Correttezza pari ..... %ile	Deficitario: 5° %ile
Batteria Sartori, Job e Tressoldi Dettato incalzante di Brano	Classe_____	Correttezza (corrispondente al %ile evidenziato): < 75%ile ≥ 75%ile	Deficitario: ≥ 75%ile
Altro...			

Grafismo			
Nella norma : □ si □ no			
Test/prova	**Fase di Somministrazione**	**Parametri e valori**	**Legenda**
Tressoldi, Tellerini Velocità di scrittura	Classe_____ Ingresso Intermedio	scrittura di numeri pari a .....ds scrittura di *uno* pari	Deficitario: ≤-2ds Deficitario: ≤-

	Finale	a .....ds scrittura di *lelele* (corsivo) pari a .....ds	2ds Deficitario: ≤-2ds
BHK: Scala sintetica per la valutazione	**13 Parametri**	**Descrizione aspetti disgrafici:**	
Altro...			

Descrizione del tipo di scrittura (es: corsivo, stampatello minuscolo e/o maiuscolo):

Descrizione del tipo di impugnatura:

Produzione testo (evidenziare valutazione qualitativa)			
Aderenza consegna	Corretta struttura morfo-sintattica	Corretta struttura testuale (narrativo, descrittivo, regolativo ...)	adattamento lessicale
utilizzo della punteggiatura	concordanza genere/numero	concordanza tempi verbali	lunghezza testo adeguata
Altro...			

Calcolo

Nella norma : □ si □ no

Tipologia di errori più frequenti (sottolineare)	Accuratezza	Velocità
Calcolo a mente		
Calcolo scritto (incolonnamento, riporto, prestito, inclusione)		
Enumerazione (avanti, indietro)		
Dettato di numeri (valore posizionale delle cifre)		
Recupero di fatti numerici (es: tabelline)		
Mantenimento e nel recupero delle procedure		
Applicazione delle procedure		
Difficoltà visuospaziali (es: quantificazione automatizzata)		

Prova utilizzata, fase di somministrazione e relativi valori raggiunti
(sottolineare, indicare)

PIEMONTE REGIONE

Test/prova standardizzata	Fase di Somministrazione	Parametri e valori	Legenda
Biancardi, Nicoletti BATTERIA PER LA DISCALCULIA EVOLUTIVA (BDE)	Classe____	Quoziente Numerico (QN), Quoziente di Calcolo (QC) Quoziente Totale (QNC)	Deficitario: ≤70
ABCA (abilità di calcolo aritmetico)	Classe_____	**Comprensione:** Rapidita' pari a ..... ds Correttezza pari .....ds **Produzione:** Rapidita' pari a ..... ds Correttezza pari ..... ds	Deficitario: ≤-2ds Richiesta di intervento immediato
ACMT(calcolo)	Classe_____ Ingresso Intermedio Finale	Rapidita' pari a ..... ds Correttezza pari ..... ds	Deficitario: ≤-2ds Richiesta di intervento immediato
Altro...			

Problemi	
Tipologia di errori più frequenti (sottolineare)	
Abilità cognitive	**Abilità metacognitive**
Traduzione: del testo in rappresentazione mentale	Comprensione situazione problema (identificazione, integrazione delle informazioni verbali ed aritmetiche, relativa rappresentazione e categorizzazione del problema)
Integrazione: combinazione e correlazione delle informazioni per rappresentazione coerente di tutto il problema	Valutazione delle difficoltà
Pianificazione di un piano d'azione per la risoluzione (memoria di lavoro)	Pianificazione procedure e operazioni
Esecuzione per la risoluzione del problema attraverso le operazioni matematiche	Monitoraggio e valutazione
Nota: "il risultato deficitario solo nella risoluzione dei problemi non ha valore diagnostico"	

Test/prova standardizzata	Fase di Somministrazione	Parametri e valori	Legenda
ACMT(problemi)	Classe_____ Ingresso Intermedio Finale	Correttezza pari ..... ds	Deficitario: ≤-2ds Richiesta di intervento

			immediato
Altro…			

Indicare eventuali aspetti comportamentali-emotivo-relazionali (livello di attività, di attenzione, di organizzazione e controllo degli impulsi, tipologia di atteggiamento) evidenziati durante l'amministrazione delle prove di valutazione delle abilità scolastiche:

_____

_____

_____

Alla luce di tali approfondimenti si formula la seguente Diagnosi, secondo i criteri ICD10 dell'O.M.S. (barrare):

- □ **F81.0 Disturbo specifico della lettura (e compitazione)**
- □ **F81.1 Disturbo specifico della compitazione**
- □ **F81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche**
- □ **F81.3 Disturbi misti delle capacità scolastiche**
- □ **F81.8 Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche – disgrafia**

Comorbidità eventuale:

_____

_____

_____

□ Proposta di individuazione "grave disturbo della lettura e della compitazione", correlabile con la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera (Decreto Miur N. 5669 art. 6 commi 5-6)

PROFILO DI FUNZIONAMENTO SINTETICO

• *Indicare aspetti di funzionamento significativamente correlabile con la diagnosi di DSA evidenziata e utili per la gestione dell'inclusione scolastica*
• Competenze linguistiche e metafonologiche:_____ • Competenze visuo-spaziali _____ • Competenze motorio-prassiche _____ • Competenze attentive _____ • Competenze mnestiche _____ • Abilità scolastiche _____ • Situazione affettivo-relazionale _____

Eventuali proposte e suggerimenti: _____

Strumenti compensative, misure dispensative, strategie didattiche e modalità di valutazione consigliate:_____

Rivalutazione diagnostica tra_____

IL GDSAp/Professionisti sanitari privati:

Dott..... Medico NPI

Dott..... Psicologo Dirigente

Dott..... Logopedista

Dott..... Altro.....

Referente del caso:
Dott. _____
indirizzo: _____
telefono :_____

REGIONE PIEMONTE

Intestazione A.S.L.

Allegato C

CERTIFICAZIONE di DSA
Ai sensi della DGR n. 16-7072 del 4.02.2014

In base alla valutazione effettuata, si certifica che

L'alunno/studente _____ nato a _____ il _____

Presenta
secondo classificazione ICD 10 OMS:

- □ **F81.0 Disturbo specifico della lettura (e compitazione)**
- □ **F81.1 Disturbo specifico della compitazione**
- □ **F81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche**
- □ **F81.3 Disturbi misti delle capacità scolastiche**
- □ **F81.8 Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche - disgrafia**

□ "Dispensa dalle prove scritte di lingua straniera" (Decreto Miur n. 5669 art. 6 commi 5-6)

COMORBIDITA': _____

La presente certificazione è valida sino all'anno scolastico: _____

I componenti GDSAp
FIRMA

_____
_____
_____

PIEMONTE - REGIONE

Intestazione ASL

Allegato D

RIVALUTAZIONE SANITARIA DELLE ABILITA' SCOLASTICHE

DATA:

L'alunno/studente

Nome e Cognome _____

nato/a a _____ il _____

residente a _____ Via _____

Recapito telefonico _____

Frequentante la classe _____ Scuola _____

Periodo di osservazione: _____

Già certificato in data: _____ diagnosi: _____

La rivalutazione effettuata ha fatto emergere quanto segue:

	Test effettuati	Risultato	Dev st- %ile
Lettura			
Scrittura			
Grafismo			
Calcolo			

Alla luce degli accertamenti

□ si conferma la diagnosi:

- □ F81.0 - Dislessia
- □ F81.1 - Disortografia
- □ F81.2 – Discalculia
- □ F81.3 - Disturbi misti delle capacità scolastiche
- □ F81.8 Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche - disgrafia

□ non si conferma la diagnosi: formulata precedentemente: l'alunno ha risolto le difficoltà d'apprendimento precedentemente evidenziate e pertanto non necessità più degli strumenti compensativi e dispensativi previsti

REGIONE PIEMONTE

Il referente del caso

_____

Allegato E

RICHIESTA RILASCIO CERTIFICAZIONE DSA (professionisti sanitari privati);

Il/la padre/madre/tutore

_____

_____

dell'alunno/studente_____

nato/a a _____ il _____

residente a _____

ai sensi della L 170/2010, dell'Intesa Stato Regioni del 25/7/2012, della DGR n. 16-7072 del 4.02.2014

CHIEDONO

DI ESAMINARE LA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA DIAGNOSI DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO RILASCIATA DA PROFESSIONISTI DI FIDUCIA AL FINE DEL RILASCIO DELLA **CERTIFICAZIONE DI DIAGNOSI DI DSA .**

A TAL FINE DA IL CONSENSO PER IL TRATTAMENTO E UTILIZZO DEI DATI PERSONALI E SENSIBILI DELL'ALUNNO/STUDENTE DICHIARANDO DI ESERCITARE LA PIENA POTESTA' GENITORIALE

Data _____

FIRMA DEI GENITORI
Madre_____
Padre_____
Tutore_____

RECAPITO TELEFONICO _____

REGIONE PIEMONTE

Intestazione ASL

Allegato F
(Successivo all'Allegato E)

CERTIFICAZIONE DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO
(L.170/10 e della DGR n. 16-7072 del 4.02.2014)

In data odierna, esaminata la domanda presentata il _____

dal genitori (padre e madre) /tutore) dell'alunno/studente

_____,

nato a _____ il _____,

residente _____,

inerente il rilascio della certificazione diagnostica di Disturbo Specifico di Apprendimento, relativamente ad appropriatezza e completezza della medesima;

esaminata la documentazione presentata (referti e protocolli) ed allegata agli atti:

☐ Valutazione clinica che esclude patologie sensoriali, neurologiche o gravi psicopatologie

☐ Valutazione cognitiva effettuata con test multicomponenziale

☐ Valutazione abilità scolastiche: (Lettura, Comprensione del testo,Scrittura, Calcolo, ecc..)

Il GDSAp
☐ Convalida la documentazione, si esprime favorevolmente circa l'appropriatezza e completezza del percorso clinico che ha portato alla formulazione della seguente diagnosi:

□ F81.0 - Dislessia
□ F81.1 - Disortografia
□ F81.2 – Discalculia
□ F81.3 - Disturbi misti delle capacità scolastiche
□ F81.8 Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche - disgrafia

☐ la documentazione presentata non è sufficiente

☐ non sussistono elementi per la diagnosi DSA

Per il GDSAp,
il Coordinatore: _____ _____

REGIONE PIEMONTE

Deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2014, n. 20-7246

Legge Regionale 28/2007, art. 15: modalita' di individuazione degli studenti con Esigenze Educative Speciali (EES): modifica alle DD.G.R. n. 18-10723 del 9 febbraio 2009 e n. 13-10889 del 2 marzo 2009 - Attuazione D.G.R. 25-6992 del 30.12.2013 - Azione 14.4.6 recante "Assistenza Territoriale a soggetti minori".

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Premesso che con la DGR 34-13176 del 1.02.2010 sono state definite le “Linee di indirizzo integrate per ASL, Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, Istituzioni scolastiche ed Enti di formazione professionale circa il diritto all’educazione, istruzione e formazione professionale degli alunni con disabilità o con Esigenze Educative Speciali”.

Considerato che alla luce delle nuove normative nazionali intervenute successivamente, è stato necessario apportare alcune modificazioni ed integrazione alla DGR suddetta in merito alle procedure previste per i disturbi specifici di apprendimento (DSA) e per gli alunni con disabilità e pertanto:

- con la DGR n. 15-6181 del 29.07.2013 è stato definito il percorso e l’organizzazione per l’individuazione e la presa in carico degli alunni con disabilità;
- con la DGR n. 16-7072 del 4 febbraio 2014 si è definito un percorso specifico per l’individuazione degli alunni con DSA, attraverso l’utilizzo del protocollo di intesa tra Regione Piemonte Direzioni Sanità ed Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, e l’Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, in attuazione della Legge n. 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici dell’apprendimento in ambito scolastico” e il recente Accordo Stato-Regioni del 24 luglio 2012 “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei disturbi specifici di apprendimento (DSA)”.

Considerato che, alla luce delle suddette DD.G.R, è necessario rivedere l’elenco delle patologie con Esigenze Educative Speciali (EES), definito con le DD.G.R. n. 18-10723 del 9.02.2009, n. 13-10889 del 2.03.2009, escludendo dal suddetto elenco i Disturbi Specifici dell’Apprendimento in particolare per quanto concerne il codice di classificazione ICD 10 dell’OMS F81 “Disturbo evolutivo specifico delle abilità scolastiche”, compreso nella citata DGR 16-7072 del 4.02.2014.

Vista la “Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 – Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali o organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” e le relative indicazioni operative della Circolare del Ministero n. 8 del 6 marzo 2013, che definisce all’interno dell’area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), lo svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici dell’apprendimento e/o i disturbi specifici evolutivi, oltre alle difficoltà derivante dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Ritenuto che all’interno della generale categoria dei BES, siano da individuare i bisogni derivanti dall’Esigenze Educative Speciali (EES) che rappresentano condizioni di salute a rilevanza sanitaria e per le quali i servizi sanitari, su richiesta della famiglia, possono accertarne la diagnosi e certificarla per favorire l’inclusione nel percorso scolastico.

Considerato che le diagnosi da certificare come EES non comportano necessariamente la definizione di un progetto educativo e didattico formulato con l’utilizzo dell’ICF e pertanto non è più da ritenersi una funzione assoggettata all’UMVD-Minori, ma la valutazione e certificazione può

essere effettuata dai Servizi di Neuropsichiatria Infantile/Psicologia o da professionisti privati. Rispetto agli anni di chiusura dei cicli formativi della scuola secondaria di primo grado e della scuola secondaria di secondo grado, è preferibile che le valutazioni e certificazioni siano effettuate entro il 31/12 dell'anno scolastico di riferimento.

Tutto ciò premesso, è necessario aggiornare le DD.G.R. nn. 18-10723 del 9.2.2009 e n. 13-10889 del 2.3.2009 rispetto all'elenco delle condizioni di salute definibili all'interno delle Esigenze Educative Speciali, che rimangono le seguenti:

PATOLOGIA CODIFICATA SECONDO CLASSIFICAZIONE ICD 10 DELL'OMS:
F 80 Disturbo evolutivo specifico dell'eloquio e del linguaggio
F 82 Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria
Sindromi ipercinetiche (comprende ADHD)
F 90.0 Disturbo dell'attività e dell'attenzione
F 90.1 Disturbo ipercinetico della condotta
F 90.8 Sindrome ipercinetiche di altro tipo
F 90.9 Sindrome ipercinetica non specificata

Livello Intellettivo Limite (o Funzionamento Cognitivo Limite) con QI compreso indicativamente tra i valori 70 ed 84 (da codificare nel Sistema Npi.net con il codice R41.8: altri e non specificati sintomi e segni che interessano le funzioni cognitive e lo stato di coscienza, in precedenza codificato come QXX).

Rilevato che gli interventi di cui al presente provvedimento sono attuativi dei Programmi Operativi per il triennio 2013-2015, approvati con DGR n. 25-6992 del 30.12.2013, Azione 14.4.6 recante "Assistenza territoriale a soggetti minori" e costituiscono presupposto necessario per la realizzazione dei risultati ivi programmati, in particolare per l'adozione dei provvedimenti che prevedono la definizione di modalità uniformi per la presa in carico dei disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva, entro il 30.06.2014.

Rilevato altresì che i Programmi Operativi 2013-2015 di cui sopra sono stati approvati, ai sensi dell'art.15, comma 20, del DL n. 95/2012 - convertito, con modificazioni, in legge n. 135/2012 – in esito alle valutazioni emerse in sede di tavolo ministeriale di verifica sull'attuazione del Piano di Rientro 2010-2012, approvato con DD.G.R. nn. 1-415 del 2.08.2010, 44-1615 del 28.02.2011 e 49-1985 del 29.04.2011, e la loro attuazione costituisce condizione necessaria per non compromettere l'attribuzione, in via definitiva, delle risorse finanziarie, in termini di competenza e di cassa, condizionate alla piena attuazione dello stesso PRR.

Vista la L.R. 28/2007 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa" che all'art. 15 ha introdotto la distinzione tra alunni disabili ed alunni con esigenze educative speciali e ha stabilito che queste ultime debbano essere individuate con provvedimento regionale.

Vista la DGR 1-4197 del 6/11/2006.
Vista la D.G.R. n. 15-6181 del 29.07.2013.
Vista la D.G.R. n. 16-7072 del 4 febbraio 2014.
Vista la Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013.
vista la DGR n. 25-6992 del 30.12.2013 "Approvazione Programmi Operativi 2013-2015 predisposti ai sensi dell'art. 5, comma 20, del DL n. 95/2012 convertito, con modificazioni in legge n. 135/2012.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di aggiornare le DD.G.R. n. 18-10723 del 9.02.2009 e n. 13-10889 del 2.03.2009, individuando quali alunni con Esigenze Educative Speciali, i soggetti che, ai fini dell'inserimento scolastico, necessitano di specifica programmazione educativa e che risultano così valutati dai Servizi di Neuropsichiatria Infantile/Psicologia, o da professionisti privati, secondo le indicazioni indicate in premessa.

disporre che le condizioni di salute definibili all'interno delle Esigenze Educative Speciali, sono le seguenti:

PATOLOGIA CODIFICATA SECONDO CLASSIFICAZIONE ICD 10 DELL'OMS:
F 80 Disturbo evolutivo specifico dell'eloquio e del linguaggio
F 82 Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria
Sindromi ipercinetiche (comprende ADHD)
F 90.0 Disturbo dell'attività e dell'attenzione
F 90.1 Disturbo ipercinetico della condotta
F 90.8 Sindrome ipercinetiche di altro tipo
F 90.9 Sindrome ipercinetica non specificata

Livello Intellettivo Limite (o Funzionamento Cognitivo Limite) con QI compreso indicativamente tra i valori 70 ed 84 (da codificare nel Sistema Npi.net con il codice R41.8: altri e non specificati sintomi e segni che interessano le funzioni cognitive e lo stato di coscienza, in precedenza codificato come QXX)

di dare atto che ai sensi della normativa del MIUR, le Esigenze Educative Speciali sono individuate nell'ambito dei BES e rappresentano condizioni di salute a rilevanza sanitaria, per le quali i servizi sanitari, su richiesta della famiglia, possono accertarne la diagnosi e certificarla per favorire l'inclusione nel percorso scolastico.

di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri di spesa per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 4 febbraio 2014, n. 16-7072

Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico"; recepimento dell'accordo Stato/Regioni del 25 luglio 2012; approvazione schema di protocollo di intesa con l'Ufficio Scolastico regionale. Attuazione D.G.R. n. 25-6992 del 30.12.2013, Azione 14.4.6 recante "Assistenza territoriale a soggetti minori".

A relazione degli Assessori Cirio, Cavallera:

Vista la legge 170/2010, “Nuove norme in materia di disturbi specifici dell’apprendimento in ambito scolastico” ed in particolare l’art. 3, comma 2, che prevede per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentino persistenti difficoltà, la scuola trasmetta apposita comunicazione alla famiglia.

Visto l’accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei disturbi specifici di apprendimento”.

Considerato che occorre recepire l’accordo a livello regionale.

Visto in particolare l’art. 1, comma 1, che prevede che la diagnosi di DSA debba essere tempestiva e che il percorso diagnostico debba essere attivato solo dopo la messa in atto da parte della scuola degli interventi educativo-didattici previsti dall’art. 3, comma 2, della legge 170/2010 e del DM 5669/2011.

Ritenuto di approvare un percorso finalizzato alla certificazione che individui modalità uniformi su tutto il territorio regionale relative al processo di diagnosi e certificazione diagnostica dei soggetti sospetti di Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche (DSA) in linea con le indicazioni normative sopracitate che modifichi quanto precedentemente definito con le DD.G.R. n.18-10723 del 9 febbraio 2009, n. 13-10889 del 2 marzo 2009 e n. 34-13176 del 1 febbraio 2010 e con la raccomandazione sui Disturbi Specifici di Apprendimento inviata alle ASR in data 13 luglio 2009.

Ritenuto di approvare il protocollo di intesa tra la Regione Piemonte, Assessorati alla Tutela della Salute e Sanità, Edilizia sanitaria, Politiche sociali e per la Famiglia, all’Istruzione, Sport e Turismo ed alla Formazione Professionale e Lavoro e l’Ufficio Scolastico Regionale, Allegato 1) alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che recepisce l’accordo Stato/Regioni sopra citato del 25 luglio 2012 e definisce il percorso sopra indicato.

Dato atto che in data 18/01/2013 prot 546/U è stato costituito presso l’Ufficio Scolastico Regionale un gruppo di lavoro composto di rappresentanti dell’Ufficio Scolastico Regionale e della Regione, Direzioni Sanità, Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro ed Università degli Studi di Torino che ha provveduto a predisporre una scheda di collaborazione scuola – famiglia. La scheda costituisce uno strumento didattico-pedagogico per favorire i processi di apprendimento e di partecipazione per gli alunni con difficoltà scolastiche e per rendere maggiormente funzionale la comunicazione tra la scuola e la famiglia (come indicato dall’ Art. 2 comma 1 del DM 5669/2011 e dal D.M. 297 del 17/04/2013).

In particolare, la scheda consente le seguenti azioni didattico-pedagogiche:

1) l’ osservazione per facilitare la riflessione sui tipi di “difficoltà scolastiche” che può incontrare un singolo alunno/a;

2) l'attivazione, in accordo con la famiglia, di azioni di recupero e potenziamento delle abilità scolastiche strumentali e la descrizione degli esiti del potenziamento attivato (parte A);
3) la compilazione della parte B "Descrizione delle significative difficoltà persistenti dopo l'intervento di potenziamento effettuato" (selezionando gli ambiti ritenuti specifici per l'alunno)

Qualora per l'alunno/a si presentino difficoltà scolastiche, la scuola, in accordo con la famiglia, definisce le necessarie azioni di recupero e potenziamento delle abilità scolastiche strumentali. La scheda, pertanto, descrive le azioni di recupero e potenziamento scolastico e le difficoltà nell'apprendimento delle abilità scolastiche strumentali, facilita la riflessione sui tipi di "difficoltà scolastiche" che può incontrare un singolo alunno/a e rende maggiormente funzionale la comunicazione tra la scuola e la famiglia. Essa, infatti è condivisa e consegnata alla famiglia.

Se, nonostante le azioni di recupero e potenziamento (indicate dalle Linee Guida sui DSA del MIUR) persistono significative difficoltà nell'apprendimento delle abilità scolastiche strumentali, gli insegnanti, a partire dal secondo quadrimestre del secondo anno della scuola primaria in poi, in accordo con la famiglia, compileranno la parte B della scheda di collaborazione. La scheda è consegnata alla famiglia.

La presentazione della scheda da parte della famiglia all'ASL di residenza garantisce che, entro 6 mesi il Servizio Sanitario Regionale avvii e completi il percorso diagnostico e di certificazione, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 25/07/12.
La "Scheda di collaborazione scuola – famiglia descrittiva delle abilità scolastiche" è allegata (Allegato 2) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
La scheda suddetta va utilizzata esclusivamente per descrivere gli alunni che frequentano la scuola primaria (dal secondo al quinto anno).

Dato atto che il suddetto gruppo di lavoro ha elaborato anche la scheda Allegato 3), quale strumento di collaborazione tra istituzioni scolastiche e famiglia per la scuola secondaria di primo e secondo grado e per le istituzioni formative del sistema IeFP, al fine di:
a) nel caso di un allievo/a già certificato con Disturbo Evolutivo delle Abilità Scolastiche (DSA), la scheda costituisce:

- uno strumento di condivisione sull'andamento scolastico, da utilizzarsi per il passaggio da un ordine di scuola all'altro (ad esempio, gli insegnanti dell'ultimo anno della scuola primaria potranno compilarla a favore dei futuri docenti della scuola secondaria di primo grado ed i docenti della scuola secondaria di I grado la compileranno a favore dei colleghi della scuola secondaria di II grado o delle istituzioni formative del sistema IeFP), finalizzata ad evidenziare gli interventi pedagogico-didattici della scuola di provenienza e le abilità scolastiche acquisite dall'allievo/a con Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche (DSA);

- uno strumento per evidenziare gli interventi pedagogico-didattici della scuola di provenienza e le abilità scolastiche acquisite dall'allievo/a con Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche (DSA) al fine di richiedere il rinnovo della certificazione diagnostica di DSA (non prima di tre anni dalla precedente).

b) nel caso di un allievo con difficoltà scolastiche, frequentante la scuola secondaria o le Istituzioni Formative del Sistema IeFP, la scheda costituisce uno strumento didattico-pedagogico per favorire i processi di apprendimento e di partecipazione e per rendere maggiormente funzionale la comunicazione tra la scuola e la famiglia (come indicato dall' Art. 2 comma 1 del DM 5669/2011 e D.M. 297 del 17/04/2013).

In particolare, la scheda consente di documentare il percorso personalizzato attivato dalla scuola (PARTE A) e di descrivere le abilità scolastiche (PARTE B). La scheda compilata sarà condivisa e consegnata alla famiglia.

Le schede 2 e 3 non costituiscono attività di screening (Legge n. 21/07 Regione Piemonte): esse sono uno strumento personalizzato didattico-pedagogico per favorire i processi di apprendimento e di partecipazione per gli alunni con difficoltà scolastiche e per rendere maggiormente funzionale la comunicazione tra la scuola e la famiglia.

Ritenuto che presso ogni ASL debba essere istituito, con specifico provvedimento, il Gruppo Disturbi Specifici di Apprendimento (GDSAp), composto dai seguenti profili professionali: neuropsichiatra infantile, psicologo, logopedista, terapista della neuropsicomotricità dell'età evolutiva che lavorano secondo il principio dell'integrazione multi-professionale (con superamento della logica della consulenza tra professionisti) e concorrono alla formulazione della diagnosi ciascuno per quanto di competenza. Ogni ASL valuta se istituire anche più GDSAp qualora l'ambito territoriale fosse troppo esteso (p.e. uno per ogni distretto).

Presso ogni GDSAp verrà individuata la figura del responsabile/coordinatore (neuropsichiatra o psicologo) con il compito di:
1. accogliere e registrare le schede di collaborazione (Allegati: 2-3) che costituiscono il presupposto per garantire l'avvio dell'iter diagnostico (o rivalutazione);
2. garantire l'avvio ed il completamento dell'iter diagnostico e di certificazione entro i 6 mesi previsti dall'accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 (art. 1 comma 4);
3. acquisire la competenza precedentemente attribuita all' UMVD minori relativamente alle diagnosi formulate da professionisti sanitari privati di fiducia della famiglia secondo le indicazioni contenute nella DD n. 547 del 21 luglio 2011.

Il GDSAp valuta altresì completezza e coerenza della documentazione relativa ai maggiorenni con sospetto DSA e redatta da operatori privati o pubblici dell'età adulta, e conseguentemente rilascia la certificazione. In ogni ASL va pertanto individuato il professionista che ha competenza sull'età adulta (psicologo/psichiatra con competenze in neuropsicologia) che integrerà il GDSAp per quanto di competenza.

In difetto della presentazione degli allegati 2 e 3 non sarà possibile l'avvio del percorso diagnostico e di certificazione con le modalità precedentemente indicate.

Considerato che la Circolare n. 8 del MIUR del 6 marzo 2013, "evidenzia … la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni … adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono".

Ritenuto di demandare a successivo provvedimento della Direzione Sanità la definizione di un percorso diagnostico omogeneo per tutto il territorio regionale con riferimento agli elementi precisati nell'art 3 comma 1 e 2 dell'accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012.

Ritenuto, conseguentemente, di non individuare al momento alcun soggetto da accreditare per il rilascio della diagnosi e della certificazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 dell'accordo e di demandare a successivo provvedimento della Direzione Sanità la revisione del percorso diagnostico non rilasciato dal Servizio Sanitario Regionale.

Dato atto che le disposizioni contenute nel presente provvedimento dovranno essere adottate a partire dall'anno scolastico in corso con riferimento alle situazioni nuove.

Rilevato che gli interventi di cui al presente provvedimento sono attuativi dei Programmi Operativi per il triennio 2013-2015, approvati con D.G.R. n. 25-6992 del 30.12.2013, Azione 14.4.6 recante "Assistenza territoriale a soggetti minori" e costituiscono presupposto necessario per la realizzazione dei risultati ivi programmati, in particolare per l'adozione dei provvedimenti che prevedono la definizione di modalità uniformi per la presa in carico dei disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva entro il 30.06.2014.

Rilevato altresì che i Programmi Operativi 2013-2015 di cui sopra sono stati approvati, ai sensi dell'art. 15, comma 20, del DL. n. 95/2012 – convertito, con modificazioni, in legge n. 135/2012 – in esito alle valutazioni emerse in sede di tavolo ministeriale di verifica sull'attuazione del Piano di Rientro 2010-2012, approvato con DD.G.R. nn. 1-415 del 2.08.2010, 44-1615 del 28.02.2011 e 49-1985 del 29.04.2011, e la loro attuazione costituisce condizione necessaria per non compromettere l'attribuzione, in via definitiva, delle risorse finanziarie, in termini di competenza e di cassa, condizionate alla piena attuazione dello stesso PRR.

Vista la legge 170/2010;
vista la D.G.R. n.18-10723 del 9 febbraio 2009;
vista la D.G.R n. 13-10889 del 2 marzo 2009;
vista la D.G.R n. 34-13176 del 1 febbraio 2010;
vista la D.D. n. 547 del 21 luglio 2011;
visto l'accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012;
visto l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013;
vista la L.R. 21/2007;
vista la Circolare MIUR n.8 del 6 marzo 2013;

la Giunta regionale, a voti unanimi espressi nei modi di legge,

delibera

-di approvare lo schema di protocollo di intesa allegato alla presente deliberazione (Allegato 1), di cui costituisce parte integrante, fra Regione Piemonte Direzioni Sanità ed Istruzione, formazione professionale e lavoro, e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, che recepisce l'accordo Stato/Regioni del 25 luglio 2012 sopra citato e definisce un percorso finalizzato all'avvio dell'iter diagnostico di DSA entro sei mesi, a decorrere dall'anno scolastico in corso attraverso la sottoscrizione congiunta da parte di scuola e famiglia di una scheda descrittiva delle abilità scolastiche, utile ad attestare gli interventi posti in essere da parte della scuola, il cui schema è allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante (Allegato 2);

-di approvare l'Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le finalità descritte in premessa;

-di dare atto che l'adozione del presente provvedimento comporta la modifica, per quanto concerne i DSA, delle DD.G.R. n. 18-10723 del 9/2/2009, n. 13-10889 del 2/3/2009 e n. 34-13176 del 1/2/2010;

-di dare mandato agli Assessori alla Tutela della Salute e Sanità, Edilizia sanitaria, Politiche sociali e per la Famiglia, all'Istruzione, Sport e Turismo ed alla Formazione Professionale e Lavoro a sottoscrivere il predetto Accordo, autorizzando sin d'ora modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

-di istituire, in ogni ASL il Gruppo Disturbi Specifici di Apprendimento (GDSAp) deputato alla gestione del percorso diagnostico secondo la composizione e nei tempi stabiliti così come descritto in premessa;

-di dare mandato alla Direzione Sanità di adottare con successivi atti la definizione del percorso diagnostico omogeneo per tutto il territorio regionale con riferimento agli elementi precisati nell'art 3 comma 1 e 2 dell'accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 nonché della revisione del percorso diagnostico rilasciato da soggetti privati;

-di ritenere di non individuare soggetti accreditati per il rilascio della diagnosi, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 dell'accordo;

-di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri di spesa per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n.22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO 1)

Regione Piemonte Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità, Edilizia sanitaria, Politiche sociali e per la famiglia, Assessorato all'Istruzione, Sport e Turismo e Assessorato al Lavoro e alla Formazione Professionale

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Protocollo di intesa di recepimento dell'accordo Stato/Regioni del 25 ottobre 2012 e definizione delle modalità uniformi su tutto il territorio regionale per l'effettuazione della diagnosi ed il rilascio della certificazione diagnostica per i soggetti sospetti di DSA, di cui alla legge 170/2010

TRA

LA REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO ALLA TUTELA DELLA SALUTE E SANITA', EDILIZIA SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E PER LA FAMIGLIA, ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE, SPORT E TURISMO
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

E

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE
DIREZIONE GENERALE

Vista la legge 170/2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico" ed in particolare l'art. 3, comma 1, che prevede che la diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio Sanitario Nazionale a legislazione vigente;

visto l'accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei disturbi specifici di apprendimento";visto il d.lgs. 17.10.2005, n.226, e successive modificazioni, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art.2 della legge 28 marzo 2003, n.53", con particolare riferimento alla disciplina dei percorsi di istruzione e formazione professionale contenuta nel Capo III;

considerato che occorre definire modalità uniformi su tutto il territorio regionale per l'effettuazione della diagnosi ed il rilascio della certificazione diagnostica per i soggetti sospetti di DSA;

dato atto che a tal fine in data 18/01/2013 prot. 546/U è stato a tal fine costituito presso l'Ufficio Scolastico Regionale un gruppo di lavoro composto di rappresentati dell'Ufficio Scolastico Regionale e della Regione, Direzioni Sanità, Istruzione, Formazione professionale e lavoro, che ha provveduto a predisporre una scheda di collaborazione scuola e famiglia descrittiva delle abilità scolastiche, utile ad attestare gli interventi posti in essere da parte della scuola;

ritenuto di stabilire che la richiesta di diagnosi presentata dalla famiglia al Servizio Sanitario Nazionale deve essere accompagnata dalla sottoscrizione congiunta da parte di scuola e famiglia della scheda di cui al punto precedente. La presentazione della scheda costituisce il presupposto per garantire l'avvio ed il completamento del percorso diagnostico entro 6 mesi. In difetto di tali modalità tale termine non può essere garantito;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Finalità del protocollo di intesa

Il presente Protocollo di Intesa intende definire modalità uniformi su tutto il territorio regionale per garantire l'avvio ed il completamento del percorso diagnostico di DSA entro 6 mesi;

Art. 2 – Fasi del processo

L'istituzione scolastica è tenuta a predisporre una programmazione educativa didattica che tenga conto delle difficoltà dell'alunno/studente e preveda l'applicazione mirata dalle misure previste dalla legge 170/2010.

Il processo di diagnosi e certificazione diagnostica dei DSA si compone delle seguenti fasi:

- ai sensi dell'art. 3, comma 2 della legge 170/2010 l'istituzione scolastica in accordo con le famiglie, predispone per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero presentano persistenti difficoltà, apposita scheda denominata "Scheda di collaborazione scuola-famiglia- descrittiva delle abilità scolastiche" (per la scuola primaria);
- la famiglia consegnerà la scheda al Servizio Sanitario Regionale, anche per il tramite dell'istituzione scolastica e formativa;
- il GDSAp dovrà, entro 6 mesi dalla segnalazione, certificare il Disturbo Evolutivo Specifico delle Abilità Scolastiche.

L'utilizzo della "Scheda di collaborazione scuola-famiglia descrittiva delle abilità scolastiche" garantisce alla famiglia dell'alunno/a frequentante la scuola primaria, che la certificazione del GDSAp venga apposta entro 6 mesi dalla segnalazione.

Con successivo atto della Direzione Sanità verrà definito il percorso per diagnosi ai sensi delle indicazioni della Consensus Conference 2011.

Alla fine di un ciclo la scuola dovrà redigere la scheda descrittiva :"Scheda di collaborazione tra istituzioni scolastiche, famiglia e servizi sanitari descrittiva delle abilità scolastiche e delle azioni svolte dalla scuola" (per la scuola secondaria di primo/secondo grado e per le istituzioni formative del sistema IeFP e per la revisione delle diagnosi) che servirà al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e servirà altresì, nel caso di richiesta attivazione prima diagnosi, per gli allievi della scuola secondaria e delle Istituzioni formative del sistema IeFP. La scheda dovrà evidenziare le caratteristiche dell'alunno/studente e gli obiettivi raggiunti, gli strumenti e i metodi utilizzati dalla scuola.

Tramite la scheda gli insegnanti che prenderanno in carico l'alunno/studente avranno una situazione chiara di cosa è stato fatto e di cosa l'alunno/studente necessita per il proprio benessere scolastico e di quali strumenti didattici e valutativi siano necessari.

Letto, confermato e sottoscritto.

Torino, addì ……..

Per la Regione Piemonte		
L'Assessore alla Tutela della Salute e Sanità, Edilizia sanitaria, Politiche sociali e Politiche per la Famiglia	L'Assessore all'Istruzione, Sport e Turismo	L'Assessore alla Formazione Professionale e Lavoro
Ugo Cavallera	Alberto Cirio	Claudia Porchietto

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Il Direttore Generale

Giuliana Pupazzoni

ALLEGATO 2
(PER LA SCUOLA PRIMARIA)

Regione Piemonte ***Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte***

SCHEDA DI COLLABORAZIONE SCUOLA E FAMIGLIA
DESCRITTIVA DELLE ABILITA' SCOLASTICHE

La scheda di collaborazione costituisce uno strumento didattico-pedagogico per favorire i processi di apprendimento e di partecipazione per gli alunni con difficoltà scolastiche e per rendere maggiormente funzionale la comunicazione tra la scuola e la famiglia (come indicato dall' ***Art. 2 comma 1 del DM 5669/2011 e D.M. 297 del 17/04/2013).***

In particolare, la scheda consente le seguenti azioni didattico-pedagogiche:

1) *l' osservazione per facilitare la riflessione sui tipi di "difficoltà scolastiche" che può incontrare un singolo alunno/a;*
2) *l'attivazione, in accordo con la famiglia, di azioni di recupero e potenziamento delle abilità scolastiche strumentali e la descrizione degli esiti del potenziamento attivato (parte A);*
3) *la compilazione della parte B "Descrizione delle significative difficoltà persistenti dopo l'intervento di potenziamento effettuato" (selezionando gli ambiti ritenuti specifici per l'alunno)*

La ***scheda compilata sarà condivisa e consegnata alla famiglia.***

Si rammenta che la compilazione della presente scheda "non costituisce attività di screening" (Legge n. 21/07 Regione Piemonte;….)

DATA DI COMPILAZIONE DA PARTE DEGLI INSEGNANTI: ___/___ /_____

ALUNNO/A:
NOME:_____ **COGNOME**: _____

NATO/A A _____ IL_____(età_____)

NAZIONALITA': _____ LINGUA MADRE:_____

EVENTUALE BILINGUISMO:_____

PERCORSO SCOLASTICO
FREQUENTA:

SCUOLA: _____ **CLASSE :**_____

Ha frequentato l'asilo nido? □ sì □ no

Ha frequentato la scuola dell'infanzia? □ sì □ no

Può indicare eventuali cambiamenti di scuola? _____

Vi sono stati eventuali significativi cambi di insegnanti? □ sì □ no

Indicare eventuali ripetenze: _____

PARTE A

1. **INDICARE PRIORITARIAMENTE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE GIÀ SVOLTE PER IL POTENZIAMENTO DELLE ABILITÀ SCOLASTICHE (vedi Linee Guida DSA del MIUR)**

AMBITI DI OSSERVAZIONE	**POTENZIAMENTO (effettuato a scuola)**		**ESITI**
LINGUA:	**NO**	**SI'**	**Descrizione delle *performance* raggiunte** (Che cosa l'allievo è capace di fare dopo l'esperienza facilitante di potenziamento)
corrispondenza biunivoca segno suono			
sintesi sillabica, riconoscimento di sillabe/fonemi			
consapevolezza fonologica			
rafforzamento dei prerequisiti esecutivi (capacità grafo-motorie) e dei prerequisiti costruttivi della lingua scritta (fasi di concettualizzazione: dal concreto all'astratto)			
correttezza ortografica			
riconoscimento della parola letta			
altro			
ARITMETICA: ambiti di potenziamento	**NO**	**SI'**	**ESITI: Descrizione delle *performance* raggiunte** (Che cosa l'allievo è capace di fare dopo l'esperienza facilitante di potenziamento)
potenziamento dei processi di conteggio			
corrispondenza quantità/numero			
valore posizionale delle cifre			
strategie del calcolo a mente			
procedure calcolo scritto			
altro			

2. INDICARE SE SONO STATI UTILIZZATI STRUMENTI DIDATTICI E TECNOLOGICI FUNZIONALI ALL'APPRENDIMENTO

- ☐ tabelline
- ☐ formulari
- ☐ mappe
- ☐ calcolatrice

- personal computer
- etc_____

Indicare quali si sono rivelati funzionali:

3. INDICARE SE SONO STATI SPERIMENTATI ACCORGIMENTI FUNZIONALI ALL'APPRENDIMENTO

- dare più tempo per l'esecuzione dei lavori
- alleggerire il carico di lavoro (ad esempio suddividendolo in unità di apprendimento più piccole)
- evitare alcune prestazioni (es: lettura a voce alta)
- attivare strategie di apprendimento cooperativo, lavori di gruppo, supporto tra pari,…
- altro……..

Indicare quali si sono rivelati funzionali:
_____
_____
_____

PARTE B

DESCRIZIONE DELLE SIGNIFICATIVE DIFFICOLTA' SCOLASTICHE CHE SI SONO RIVELATE PERSISTENTI DOPO GLI INTERVENTI DI POTENZIAMENTO EFFETTUATI

1. DESCRIZIONE DEL LINGUAGGIO ORALE (compilare se significativo per l'alunno/a):

Presenta difetti nella pronuncia delle parole? □ sì □ no
Esempi:_____

Quando parla presenta evidenti errori nella strutturazione delle frasi? □ sì □ no
Esempi: _____

2. DESCRIZIONE LIVELLO DI APPRENDIMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA

(compilare ciò che è significativo per l'età):

SCRITTURA: ESEMPI TIPO DI ERRORI FREQUENTI **(cerchiare)**

AMBITO FONOLOGICO	AMBITO NON FONOLOGICO		AMBITO FONETICO
omissioni	sc, gn, gli	uso maiuscola	accentazione
sostituzioni	ch, gh	cu, qu, cqu, qqu...	raddoppiamento

inversioni	ci, gi	apostrofo	
aggiunte		divisioni e fusioni illegali	
		essere/avere	

Descrivere errori:

_____

_____

LETTURA: ESEMPI TIPO DI ERRORI FREQUENTI **(cerchiare)**

inesatta lettura della sillaba	omissione di sillaba, parola o riga	aggiunta di sillaba, parola e rilettura di una stessa riga	pausa per più di 5 secondi
spostamento di accento	grossa esitazione	autocorrezione per errore grave	

Descrivere errori:

_____

_____

_____

COMPILARE LA SEGUENTE TABELLA, INDICANDO IL PARAMETRO DELLA VELOCITA' SECONDO LA PROPRIA ESPERIENZA:

	FRASI	TESTO
TEMPI DI LETTURA	□ molto lento □ lento □ scorrevole □ veloce	□ molto lento □ lento □ scorrevole □ veloce
TEMPI DI SCRITTURA	□ molto lento □ lento □ scorrevole □ veloce	□ molto lento □ lento □ scorrevole □ veloce

Comprende ciò che gli è stato letto? □ sì □ abbastanza □ poco □ no

Comprende ciò che legge? □ sì □ abbastanza □ poco □ no

E' in grado di riassumere ciò che ha letto:

- oralmente □ sì □ abbastanza □ poco □ no
- per iscritto □ sì □ abbastanza □ poco □ no

E' in grado di raccontare le sue esperienze:

- oralmente □ sì □ abbastanza □ poco □ no
- per iscritto □ sì □ abbastanza □ poco □ no

3. <u>DESCRIZIONE PRODUZIONE TESTO SCRITTO (compilare se significativo per l'età)</u>:

Aderenza consegna	si	abbastanza	poco	no

Corretta struttura morfo-sintattica	si	abbastanza	poco	no
Corretta struttura testuale (narrativo, descrittivo, regolativo …)	si	abbastanza	poco	no
adattamento lessicale	si	abbastanza	poco	no
utilizzo della punteggiatura	si	abbastanza	poco	no
concordanza genere/numero	si	abbastanza	poco	no
concordanza tempi verbali	si	abbastanza	poco	no
lunghezza testo adeguata	si	abbastanza	poco	no

4. GRAFIA DELLA SCRITTURA

Descrivere come impugna lo strumento per scrivere /disegnare (matita, penna, pennarelli…)

_____

_____

_____

La scrittura risulta leggibile? □ sì □ abbastanza □ poco □ no

La forma delle lettere presenta deformazioni particolari?

sempre	talvolta	raramente	mai

ESEMPI _____

(Eventualmente allegare copia produzione scritta)

Di preferenza quale tipologia di carattere utilizza nella scrittura?

(Indicare l'eventuale ordine di preferenza):

_ □ corsivo _□ stampatello maiuscolo _□ stampatello minuscolo

Alternanza di caratteri nello stesso testo**:** □ sì □ no

5. DESCRIZIONE APPRENDIMENTO LINGUA STRANIERA (compilare se significativo per l'età):

Indicare quali lingue:

L2 _____

L3_____

	SEMPRE	TALVOLTA	RARAMENTE	MAI	Esempi
errori nello spelling					
errori nella scrittura					
errori nella lettura					
difficoltà persistenti nella pronuncia					
difficoltà persistenti nella trascrizione delle parole					

difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base					
evidenti differenze tra la comprensione del testo scritto e del testo orale					
differenze tra le produzioni orali e quelle scritte					

6. DESCRIZIONE DELL'APPRENDIMENTO DELLE ABILITA' ARITMETICHE
(compilare se significativo per l'età)

Riconosce e denomina i numeri: □ 0-5 □ 0-10 □ 0-20 □ 0-100 □ oltre 100

Possiede il concetto di quantità: □ 0-5 □ 0-10 □ 0-20 □ 0-100 □ oltre 100

Sa contare:

- con le dita □ sì □ no (tipologia di errori_____)
- in avanti □ sì □ no (tipologia di errori_____)
- all'indietro □ sì □ no (tipologia di errori_____)

SA OPERARE CON:	ENTRO IL NUMERO 10	0 – 20	0 – 100	OLTRE 100
ADDIZIONE	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no
SOTTRAZIONE	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no
MOLTIPLICAZIONE	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no
DIVISIONE	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no

DIFFICOLTÀ DI AUTOMATIZZAZIONE DELL'ALGORITMO PROCEDURALE **(compilare se significativo per l'età):**
Operazioni scritte con:

- riporto □ sì □ spesso □ talvolta □ no
- prestito □ sì □ spesso □ talvolta □ no
- inclusione □ sì □ spesso □ talvolta □ no
- **equivalenze** □ sì □ spesso □ talvolta □ no

- **equazioni** □ sì □ spesso □ talvolta □ no
- **espressioni** □ sì □ spesso □ talvolta □ no

Esempi (eventualmente allegare copia produzione scritta):
_____
_____
_____

NELLA TRASCRIZIONE DEI NUMERI VI SONO ERRORI LEGATI AL VALORE POSIZIONALE DELLE CIFRE?
□ si □ no Se sì, indicare eventuali tipologie di errore
_____
_____

RISPETTO AI **PROBLEMI ARITMETICI** PRESENTA **(compilare se significativo per l'alunno/a):**
Difficoltà a comprendere la consegna: □ sì □ spesso □ talvolta □ no

Difficoltà ad individuare l'operazione necessaria allo svolgimento:
□ sì □ spesso □ talvolta □ no

INDICARE LE STRATEGIE DI SOLUZIONE (es: necessità di materiale concreto o rappresentazione grafica)
_____
_____
_____

7. DESCRIZIONE APPRENDIMENTO DELLA GEOMETRIA (compilare se significativo per l'età):

DIFFICOLTA' NEL RICONOSCIMENTO DELLE FIGURE □ **sì** □ **no**
Esempi:
_____
_____

DIFFICOLTA' NELL' ESECUZIONE GRAFICA DELLE FIGURE □ sì □ no

Esempi:
_____
_____

MEMORIZZAZIONE DELLE FORMULE □ sì □ no

Esempi:
_____
_____

RISOLUZIONE PROBLEMI GEOMETRICI □ sì □ no

Esempi**:**
_____
_____

8. DESCRIZIONE DELL'UTILIZZO DELLE MEMORIE (compilare se significativo per l'alunno/a):

Ricorda ciò che ha ascoltato di una breve comunicazione orale dell'insegnante?
□ sì □ abbastanza □ poco □ no

Lo racconta in modo : □ chiaro □ un po' confuso, ma comprensibile □ confuso

In generale ricorda ciò che ha guardato? □ sì □ abbastanza □ poco □ no

Lo descrive in modo : □ chiaro □ un po' confuso, ma comprensibile □ confuso

In generale ricorda sequenze motorie di ciò che ha fatto?

- motricita' fine □ sì □ abbastanza □ poco □ no
- grosso motorie □ sì □ abbastanza □ poco □ no

Le descrive in modo: □ chiaro □ un po' confuso, ma comprensibile □ confuso

In generale riproduce sequenze motorie proposte?

- motricità fine □ sì □ abbastanza □ poco □ no
- grosso motorie □ sì □ abbastanza □ poco □ no

Esempi:_____
_____

9. DESCRIZIONE ORIENTAMENTO SPAZIO-TEMPORALE (compilare se significativo per l'alunno/a):

Riconosce la destra e la sinistra □ sì □ spesso □ talvolta □ no
Usa prevalentemente:
- mano □ destra □ sinistra □ entrambe
- piede □ destro □ sinistro □ entrambi

Sa individuare prima /ora /dopo □ sì □ spesso □ talvolta □ no
Sa individuare ieri /oggi /domani □ sì □ spesso □ talvolta □ no
Riconosce e denomina i giorni della settimana □ sì □ spesso □ talvolta □ no

Riconosce e denomina i mesi dell'anno □ sì □ spesso □ talvolta □ no
Sa leggere l'orologio analogico □ sì □ spesso □ talvolta □ no
Sa organizzare lo spazio foglio:
- nel disegno □ sì □ abbastanza □ poco □ no
- nella scrittura □ sì □ abbastanza □ poco □ no
- nel calcolo (incolonnamento) □ sì □ abbastanza □ poco □ no

10.DESCRIZIONE DELL'ABILITA' E DELLA MOTIVAZIONE ALLO STUDIO (compilare se significativo per l'alunno/a):

	SEMPRE	TALVOLTA	RARAMENTE	MAI
MOTIVAZIONE ALLO STUDIO: (Esempio) Mi piace studiare per imparare cose nuove				
ORGANIZZAZIONE: (Esempio) All'inizio del pomeriggio passo in rassegna tutte le cose che devo fare				

ELABORAZIONE STRATEGICA: (Esempio) Durante lo studio cerco di usare parole mie nel ripetere quello che ho studiato				
FLESSIBILITA': (Esempio) Leggo in maniera diversa quando leggo per studiare o quando leggo per divertimento				
CONCENTRAZIONE: (Esempio) Quando studio allontano le cose che potrebbero distrarmi				
ANSIA: (Esempio) Quando sono interrogato dal posto mi sento agitato				
ATTEGGIAMENTO VERSO LA SCUOLA: (Esempio) Per me la scuola è un piacevole posto dove stare con gli altri				

11. DESCRIZIONE DI ATTIVITA' E CONTESTI CHE *FACILITANO* LA CONCENTRAZIONE E L'APPRENDIMENTO:

lezione frontale □ sì □ abbastanza □ poco □ no
lezione piccolo gruppo □ sì □ abbastanza □ poco □ no
lezione individuale □ sì □ abbastanza □ poco □ no
lettura silenziosa □ sì □ abbastanza □ poco □ no
lettura a voce alta □ sì □ abbastanza □ poco □ no
scrittura spontanea □ sì □ abbastanza □ poco □ no
dettatura □ sì □ abbastanza □ poco □ no
calcolo scritto □ sì □ abbastanza □ poco □ no
calcolo a mente □ sì □ abbastanza □ poco □ no
risoluzione di problemi □ sì □ abbastanza □ poco □ no
disegno □ sì □ abbastanza □ poco □ no
attività manuali □ sì □ abbastanza □ poco □ no
visione filmati □ sì □ abbastanza □ poco □ no

La sua concentrazione varia significativamente nella mattinata? □ sì □ no
Se sì, indicare in che modo:
_____
_____

12.COMPORTAMENTI RISCONTRABILI A SCUOLA (compilare se significativo per l'alunno/a):

- giocherella con oggetti □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso
- si estranea □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso
- parla con i compagni durante la lezione □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso
- si alza dal proprio posto □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso
- tende ad imporsi con prepotenza □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso

- tende a chiudersi □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso
- i suoi quaderni e il suo materiale sono tenuti in ordine □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso
- altro_____ □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso

Nel tempo scuola meno strutturato (intervallo, mensa, ecc.):

□ sta con gli altri □ si isola □ partecipa alle attività dei gruppi spontanei

A SUO GIUDIZIO, la **disponibilità all'apprendimento** si differenzia
(compilare se significativo per l'alunno/a):

- nel gruppo classe: □ migliora □ peggiora □ non cambia
- nel piccolo gruppo: □ migliora □ peggiora □ non cambia
- nel rapporto individuale: □ migliora □ peggiora □ non cambia
- con l' aiuto dei compagni: □ migliora □ peggiora □ non cambia

13.IN CLASSE COME SI RIESCE A MOTIVARE MAGGIORMENTE LO STUDENTE?
(eventualmente indicare ordine)

__□ vicinanza fisica dell'insegnante
__□ richiamo all'attenzione da parte dell'insegnante
__□ gratificazione con voto-giudizio
__□ promessa di gioco
__□ minaccia di punizione (note)
__□ alleggerimento del lavoro
__□ altro _____

14. QUALI SONO LE ABILITÀ' EVIDENZIABILI DELLO STUDENTE?

(i suoi **punti di forza**, i suoi PRINCIPALI interessi scolastici ed extrascolastici)

_____
_____
_____

EVENTUALI OSSERVAZIONI AGGIUNTIVE:

_____
_____
_____
_____

FIRMA INSEGNANTI …….
……

FIRMA GENITORI …….
(per presa visione) ……

ALLEGATO 3
(PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO/SECONDO GRADO ,PER LE ISTITUZIONI FORMATIVE DEL SISTEMA IeFP)

Regione Piemonte **Ufficio Scolastico Regionale Per il Piemonte**

SCHEDA DI COLLABORAZIONE TRA ISTITUZIONI SCOLASTICHE, ISTITUZIONI FORMATIVE DEL SISTEMA IeFP E FAMIGLIA, DESCRITTIVA DELLE AZIONI DIDATTICO-PEDAGOGICHE E DELLE ABILITA' SCOLASTICHE

La scheda può costituire:

a) **nel caso di un allievo/a già certificato con Disturbo Evolutivo delle Abilità Scolastiche (DSA):**

-uno strumento di condivisione sull'andamento scolastico, da utilizzarsi per il **passaggio da un ordine di scuola all'altro** (ad esempio, gli insegnanti dell'ultimo anno della scuola primaria potranno compilarla a favore dei futuri docenti della scuola secondaria di primo grado ed i docenti della scuola secondaria di I grado la compileranno a favore dei colleghi della scuola secondaria di II grado o delle istituzioni formative del sistema IeFP), finalizzata ad evidenziare gli interventi pedagogico-didattici della scuola di provenienza e le abilità scolastiche acquisite dall'allievo/a con Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche (DSA);

- uno strumento **per** evidenziare gli interventi pedagogico-didattici della scuola di provenienza e le abilità scolastiche acquisite dall'allievo/a con Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche (DSA) al fine di **richiedere il rinnovo della certificazione diagnostica di DSA** (non prima di tre anni dalla precedente).

b) nel caso di un allievo con difficoltà scolastiche, frequentante la scuola secondaria o le Istituzioni Formative del Sistema IeFP, la scheda costituisce uno strumento didattico-pedagogico per favorire i processi di apprendimento e di partecipazione e per rendere maggiormente funzionale la comunicazione tra la scuola e la famiglia (come indicato dall' **Art. 2 comma 1 del DM 5669/2011 e D.M. 297 del 17/04/2013).**

In particolare, la scheda consente di documentare il percorso personalizzato attivato dalla scuola (PARTE A) e di descrivere le abilità scolastiche (PARTE B).
La **scheda compilata sarà condivisa e consegnata alla famiglia.**

Si rammenta che la compilazione della presente scheda "non costituisce attività di screening" (Legge n. 21/07 Regione Piemonte;….)

DATA DI COMPILAZIONE DA PARTE DEGLI INSEGNANTI: ___/___ /_____

NOME E COGNOME_____

NATO A_____DATA di NASCITA: ___/___ /_____

Eventuale DATA DIAGNOSI: ___/___ /_____

FREQUENTA:

SCUOLA: _____ **CLASSE :**_____

Indicare eventuali ripetenze: _____

PARTE A

1. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI ATTIVATI DALLA SCUOLA

Quadro riassuntivo degli strumenti compensativi, delle misure dispensative, delle strategie metodologiche e didattiche attivate per l'allievo/a.

Selezionare e barrare le azioni svolte per favorire l'apprendimento dell'allievo/a nelle diverse materie scolastiche, indicandone l'esito: (F) FACILITANTE/ (O) OSTACOLANTE

STRUMENTI COMPENSATIVI/ MISURE DISPENSATIVE	ITALIANO	STORIA	INGLESE	FRANCESE	GEOGRAFIA	MATEMATICA	……..	**ESITO**
Limitare o evitare la lettura ad alta voce all'alunno								
Fornire la lettura ad alta voce del testo da parte del tutor, le consegne degli esercizi anche durante le verifiche								
Utilizzare testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine								
Consentire un tempo maggiore per gli elaborati.								
Utilizzare carattere del testo delle verifiche ingrandito (preferibilmente ARIAL 12-14).								
Dispensare dal prendere appunti								
Far utilizzare schemi riassuntivi, mappe tematiche.								
Integrare libri di testo con appunti su supporto digitalizzato o su supporto cartaceo stampato (preferibilmente ARIAL 12-14).								
Far utilizzare il PC (per videoscrittura correttore ortografico, audiolibri, sintesi vocale).								
Far utilizzare la calcolatrice.								
Evitare la copiatura dalla lavagna								
Evitare la lettura/scrittura delle note musicali								
Far utilizzare vocabolari elettronici								
Ridurre la richiesta di memorizzazione di sequenze /lessico/poesie /dialoghi /formule								
Dispensare dalle prove/verifiche a tempo								
Fornire l'esempio dello svolgimento dell'esercizio e/o l'indicazione dell'argomento cui l'esercizio è riferito								
STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE	ITALIANO	STORIA	INGLESE	FRANCESE	GEOGRAF	MATEMA	……..	**ESITO**
Favorire il linguaggio iconico.								
Evitare l'approccio globale.								

Prediligere il metodo fonologico, ortografico, lessicale.								
Consentire l'uso del carattere stampato maiuscolo.								
Evitare la scrittura sotto dettatura, anche durante le verifiche.								
Proporre contenuti essenziali e fornire chiare tracce degli argomenti di studio oggetto delle verifiche.								
Consentire l'uso del registratore MP3 o altri dispositivi per la registrazione delle lezioni.								
Concordare un carico di lavoro domestico personalizzato.								
Utilizzo mediatori didattici (schemi ,formulari, tabelle , mappe, glossari) sia in verifica che durante le lezioni.								
Ripetere le consegne.								
Fornire fotocopie adattate per tipologia di carattere e spaziatura.								
Incentivare/ avviare all'uso della videoscrittura, soprattutto per la produzione testuale o nei momenti di particolare stanchezza/illeggibilità del tratto grafico.								
Nell'analisi: fornire la suddivisione del periodo in sintagmi, laddove si presenti la necessità								
Fornire l'articolazione della struttura del testo (nominazione) nelle produzioni scritte e nella comprensione del testo								
Privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali rispetto alle acquisizioni teoriche delle stesse								
Utilizzare la regola delle 5 W per i testi che lo consentono								
Garantire l'approccio visivo e comunicativo alle Lingue								
Favorire l'apprendimento orale								
Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale								
Consentire tempi più lunghi per consolidare gli apprendimenti								
Curare la pianificazione della produzione scritta, con relativa argomentazione da parte del docente, finalizzata ad organizzare e contestualizzare il testo								
Fornire, in tempi utili, copia delle verifiche affinché possa prendere atto dei suoi errori								
Accettare una traduzione fornita "a senso"								
Controllare direttamente / indirettamente la gestione delle comunicazioni sul diario e/o libretto personale								
MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE	ITALIANO	STORIA	INGLESE	FRANCESE	GEOGRAF	MATEMA	.....	**ESITO**
Privilegiare nelle verifiche scritte ed orali concetti e terminologie utilizzate nelle spiegazioni								
Concordare Interrogazioni orali programmate, senza spostare le date								
Evitare la sovrapposizione di interrogazioni e verifiche (una sola interrogazione o verifica al								

giorno)								
Concordare la tipologia prevalente delle verifiche scritte (scelta multipla, V o F/, aperte,…)								
Valutare nelle prove scritte il contenuto e non la forma (punteggiatura, lessico, errori ortografici, di calcolo in matematica)								
Stimolare e supportare l'allievo, nelle verifiche orali, aiutandolo ad argomentare e senza penalizzare la povertà lessicale.								

PARTE B

DESCRIZIONE DELLE ABILITA' SCOLASTICHE DELL'ALUNNO/STUDENTE

Quando parla presenta errori nella strutturazione delle frasi? □ sì □ no

LETTURA: ESEMPI DI ERRORI FREQUENTI **(cerchiare) (compilare se significativo per l'allievo/a)**

inesatta lettura della sillaba	omissione di sillaba, parola o riga	aggiunta di sillaba, parola e rilettura di una stessa riga	pausa per più di 5 secondi (fonemi ripetuti)
spostamento di accento	grossa esitazione	autocorrezione per errore grave	

	FRASI	TESTO
TEMPI DI LETTURA	□ molto lento □ lento □ scorrevole □ veloce	□ molto lento □ lento □ scorrevole □ veloce

Comprende ciò che legge? □ sì □ abbastanza □ poco □ no

Comprende ciò che gli viene letto? □ sì □ abbastanza □ poco □ no

E' in grado di riassumere ciò che ha letto:

- oralmente □ sì □ abbastanza □ poco □ no
- per iscritto □ sì □ abbastanza □ poco □ no

SCRITTURA: ESEMPI DI ERRORI FREQUENTI **(cerchiare)) (compilare se significativo per l'allievo/a)**

Omissioni lettere		sc, gn, gli		uso maiuscola		accentazione
Sostituzioni lettere		ch, gh		cu, qu, cqu, qqu..		raddoppiamento
Inversioni lettere		ci, gi		apostrofo		
Aggiunte lettere				separazioni e fusioni illegali		
				essere/avere		
Altro:						

	DETTATO	TESTO
TEMPI DI SCRITTURA	□molto lento □ lento □ scorrevole □veloce	□ molto lento □ lento □scorrevole □ veloce

La SCRITTURA risulta leggibile? □ sì □ abbastanza □ poco □ no

Preferisce scrivere:

□ corsivo □ stampatello maiuscolo □ stampatello minuscolo

Sa organizzare lo spazio foglio: □ sì □ abbastanza □ poco □ no

COMPOSIZIONE DEL TESTO (compilare se significativo per l'allievo/a)				
Aderenza consegna	si	abbastanza	poco	no
Corretta struttura morfo-sintattica	si	abbastanza	poco	no
Corretta struttura testuale (narrativo, descrittivo regolativo)	si	abbastanza	poco	no
Adattamento lessicale	si	abbastanza	poco	no
Utilizzo della punteggiatura	si	abbastanza	poco	no
Concordanza, genere/numero	si	abbastanza	poco	no
Concordanza tempi verbali	si	abbastanza	poco	no
Lunghezza testo adeguata	si	abbastanza	poco	no

DESCRIZIONE APPRENDIMENTO LINGUA STRANIERA (compilare se significativo per l'allievo/a)

Indicare quali lingue:

L2 _____

L3_____

	SEMPRE	TALVOLTA	RARAMENTE	MAI	Esempi
errori nello spelling					
errori nella scrittura					
errori nella lettura					
difficoltà persistenti nella pronuncia					
difficoltà persistenti nella trascrizione delle parole					
difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base					
evidenti differenze tra la comprensione del testo scritto e del testo orale					
differenze tra le produzioni orali e quelle scritte					

DESCRIZIONE DELL'APPRENDIMENTO DELLE ABILITA' ARITMETICHE
(compilare se significativo per l'allievo/a)

Riconosce e denomina i numeri: □ 0-1000 □ oltre 1000

Sa operare con:	numeri interi	numeri decimali	con frazioni

ADDIZIONE	□ si □ no	□ si □ no	□ si □ no
SOTTRAZIONE	□ si □ no	□ si □ no	□ si □ no
MOLTIPLICAZIONE	□ si □ no	□ si □ no	□ si □ no
DIVISIONE	□ si □ no	□ si □ no	□ si □ no

Nella trascrizione dei numeri vi sono errori legati al valore posizionale delle cifre? □ sì □ no

DIFFICOLTÀ DI AUTOMATIZZAZIONE DELL'ALGORITMO PROCEDURALE
(compilare se significativo per l'allievo/a)
Operazioni scritte con:

- riporto □ sì □ spesso □ talvolta □ no
- prestito □ sì □ spesso □ talvolta □ no
- inclusione □ sì □ spesso □ talvolta □ no

Equazioni: □ sì □ spesso □ talvolta □ no
Equivalenze: □ sì □ spesso □ talvolta □ no
Espressioni: □ sì □ spesso □ talvolta □ no

RISPETTO AI PROBLEMI PRESENTA (compilare se significativo per l'allievo/a):
Difficoltà a capire la consegna □ sì □ spesso □ talvolta □ no
Difficoltà ad individuare l'operazione necessaria allo svolgimento: □ sì □ spesso □ talvolta □ no
Difficoltà nel riconoscimento delle figure geometriche □ sì □ spesso □ talvolta □ no
Difficoltà nell' esecuzione grafica delle figure □ sì □ spesso □ talvolta □ no
Difficoltà nella memorizzazione delle formule □ sì □ spesso □ talvolta □ no
Difficoltà nella risoluzione problemi geometrici □ sì □ spesso □ talvolta □ no

DESCRIZIONE DELL'ABILITA' E DELLA MOTIVAZIONE ALLO STUDIO
(compilare se significativo per l'allievo/a)

	SEMPRE	TALVOLTA	RARAMENTE	MAI
MOTIVAZIONE ALLO STUDIO: (Esempio) Gli piace studiare per imparare cose nuove				
ORGANIZZAZIONE: (Esempio) E' capace di identificare gli obiettivi di studio e i mezzi strategici per raggiungerli				
ELABORAZIONE STRATEGICA: (Esempio) Durante lo studio cerca di usare parole sue nel ripetere quello che ha studiato				
CONCENTRAZIONE: (Esempio) E' in grado di seguire le lezioni o svolgere compiti ignorando elementi di disturbo.				
ANSIA: (Esempio) E' ansioso/agitato durante verifiche e interrogazioni.				

COMPORTAMENTI RISCONTRABILI A SCUOLA (compilare se significativo per l'allievo/a)

Si estranea e tende a chiudersi □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso
Parla con i compagni durante la lezione □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso
Si alza dal proprio posto □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso
Tende ad imporsi con prepotenza □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso
altro_____ □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso
Nel tempo scuola meno strutturato (intervallo, mensa, ecc.):

□ sta con gli altri □ si isola □ partecipa alle attività dei gruppi spontanei

Quali sono le abilità evidenziabili dello studente?_____
_____

FIRMA DOCENTI …….
……

FIRMA GENITORI ……..
(per presa visione) ……

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8 *Roma, 6 marzo 2013*
Prot. 561

Ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali
LORO SEDI

Ai Dirigenti Scolastici
LORO SEDI

Ai Referenti Regionali per la Disabilità / per i DSA
LORO SEDI

Alle Associazioni componenti
l'Osservatorio permanente per l'Integrazione degli alunni con disabilità
LORO SEDI

Alle Associazioni del FONAGS
LORO SEDI

Alle Associazioni del Forum Nazionale degli Studenti
LORO SEDI

Ai Presidenti delle Consulte Provinciali degli Studenti
LORO SEDI

Oggetto: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative

Il 27 dicembre scorso è stata firmata dall'On.le Ministro l'unita Direttiva recante *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la

comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.

La Direttiva ben chiarisce come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe - ovvero, nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

A titolo esemplificativo, sul sito del MIUR saranno pubblicati alcuni modelli di PDP (Cfr. http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dsa) .

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso.

Alunni con DSA e disturbi evolutivi specifici

Per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata, si raccomanda - nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate – di adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il Consiglio di classe o il team dei docenti della scuola primaria ravvisino e riscontrino, sulla

base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo. Pervengono infatti numerose segnalazioni relative ad alunni (già sottoposti ad accertamenti diagnostici nei primi mesi di scuola) che, riuscendo soltanto verso la fine dell'anno scolastico ad ottenere la certificazione, permangono senza le tutele cui sostanzialmente avrebbero diritto. Si evidenzia pertanto la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono. Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo, come previsto all'art.1 dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni sulle certificazioni per i DSA (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012).

Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale

Si vuole inoltre richiamare ulteriormente l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate.

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegate Linee guida.

Si rammenta, infine, che, ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 89/2009, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Eventuali disposizioni in merito allo svolgimento degli esami di Stato o delle rilevazioni annuali degli apprendimenti verranno fornite successivamente.

AZIONI A LIVELLO DI SINGOLA ISTITUZIONE SCOLASTICA

Per perseguire tale "politica per l'inclusione", la Direttiva fornisce indicazioni alle istituzioni scolastiche, che dovrebbero esplicitarsi, a livello di singole scuole, in alcune azioni strategiche di seguito sintetizzate.

1. Fermo restando quanto previsto dall'art. 15 comma 2 della L. 104/92, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (**GLHI**) **si estendono alle problematiche relative a tutti i BES.** A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

   Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di **Gruppo di lavoro per l'inclusione** (in sigla GLI) e svolge le seguenti funzioni:

   - rilevazione dei BES presenti nella scuola;
   - raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
   - focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
   - rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
   - raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
   - elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

     A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali. A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall' art 19 comma 11 della Legge n. 111/2011.

     Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole -, il Gruppo

provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

A tal punto i singoli GLHO completeranno la redazione del PEI per gli alunni con disabilità di ciascuna classe, tenendo conto di quanto indicato nelle *Linee guida* del 4 agosto 2009.

- Inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

Dal punto di vista organizzativo, pur nel rispetto delle autonome scelte delle scuole, si suggerisce che il gruppo svolga la propria attività riunendosi (per quanto riguarda le risorse specifiche presenti: insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, funzioni strumentali, ecc.), con una cadenza - ove possibile - almeno mensile, nei tempi e nei modi che maggiormente si confanno alla complessità interna della scuola, ossia in orario di servizio ovvero in orari aggiuntivi o funzionali (come previsto dagli artt. 28 e 29 del CCNL 2006/2009), potendo far rientrare la partecipazione alle attività del gruppo nei compensi già pattuiti per i docenti in sede di contrattazione integrativa di istituto. Il Gruppo, coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, potrà avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni, anche attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale e, a seconda delle necessità (ad esempio, in caso di istituto comprensivo od onnicomprensivo), articolarsi anche per gradi scolastici.

All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

2. Nel **P.O.F. della scuola** occorre che trovino esplicitazione:
   - un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
   - criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;
   - l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.
3. **La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola** sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. Da tali azioni si potranno inoltre desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale. A tal fine possono essere adottati sia strumenti strutturati reperibili in

rete [come l'"Index per l'inclusione" o il progetto "Quadis" (http://www.quadis.it/jm/)], sia concordati a livello territoriale. Ci si potrà inoltre avvalere dell'approccio fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di *barriere* e *facilitatori*.

AZIONI A LIVELLO TERRITORIALE

La direttiva affida un ruolo fondamentale ai CTS - Centri Territoriali di Supporto, quale interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.

Le scuole dovranno poi impegnarsi a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefetture, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. Tali accordi dovranno prevedere l'esplicitazione di procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con BES presenti nella scuola.

Si precisa inoltre che, fermi restando compiti e composizione dei GLIP di cui all'art. 15 commi 1, 3 e 4 della L. 104/92, le loro funzioni si estendono anche a tutti i BES, stante l'indicazione contenuta nella stessa L. 104/92 secondo cui essi debbono occuparsi dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, "nonché per qualsiasi altra attività inerente all'integrazione degli alunni in difficoltà di apprendimento."

In ogni caso, i CTS dovranno strettamente collaborare con i GLIP ovvero con i GLIR, la cui costituzione viene raccomandata nelle Linee guida del 4 agosto 2009.

CTI - Centri Territoriali per l'Inclusione

Il ruolo dei nuovi CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione), che potranno essere individuati a livello di rete territoriale - e che dovranno collegarsi o assorbire i preesistenti Centri Territoriali per l'integrazione Scolastica degli alunni con disabilità, i Centri di Documentazione per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (CDH) ed i Centri Territoriali di Risorse per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (CTRH) - risulta strategico anche per creare i presupposti per l'attuazione dell'art. 50 del DL 9.2.2012, n°5, così come modificato dalla Legge 4.4.2012, n° 35, là dove si prevede (comma b) la *"definizione, per ciascuna istituzione scolastica, di un organico dell'autonomia, funzionale all'ordinaria attività didattica, educativa, amministrativa, tecnica e ausiliaria, alle esigenze di sviluppo delle eccellenze, di recupero, di integrazione e sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali e di programmazione dei fabbisogni di personale scolastico, anche ai fini di una estensione del tempo scuola"* e ancora (comma c) la "*costituzione […] di reti territoriali tra istituzioni scolastiche, al fine di conseguire la gestione ottimale delle risorse umane, strumentali e finanziarie"* e ancora (comma d) la "*definizione di un organico di rete per le finalità di cui alla lettera c) nonché per l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali, la formazione permanente, la prevenzione dell'abbandono e il contrasto dell'insuccesso scolastico e formativo e dei fenomeni di bullismo, specialmente per le aree di massima corrispondenza tra povertà e dispersione scolastica"* e infine (comma e) la *"costituzione degli organici di cui alle lettere b) e d) […] sulla base dei posti corrispondenti a fabbisogni con carattere di stabilità per*

almeno un triennio sulla singola scuola, sulle reti di scuole e sugli ambiti provinciali, anche per i posti di sostegno, fatte salve le esigenze che ne determinano la rimodulazione annuale."

Laddove, per ragioni legate alla complessità territoriale, i CTI non potessero essere istituiti o risultassero poco funzionali, le singole scuole cureranno, attraverso il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, il contatto con i CTS di riferimento.

Si precisa che il gruppo di docenti operatori del CTS o anche del CTI dovrà essere in possesso di specifiche competenze, al fine di poter supportare concretamente le scuole e i colleghi con interventi di consulenza e di formazione mirata. È quindi richiesta una "specializzazione" – nel senso di una approfondita competenza – nelle tematiche relative ai BES. Per quanto riguarda l'area della disabilità, si tratterà in primis di docenti specializzati nelle attività di sostegno, ma anche di docenti curricolari esperti nelle nuove tecnologie per l'inclusione. Per l'area dei disturbi evolutivi specifici, potranno essere individuati docenti che abbiano frequentato master e/o corsi di perfezionamento in "Didattica e psicopedagogia per i DSA", ovvero che abbiano maturato documentata e comprovata esperienza nel campo, a partire da incarichi assunti nel progetto NTD (Nuove Tecnologie e Disabilità) attivato sin dal 2006. Anche in questo secondo caso è auspicabile che il docente operatore dei CTS o dei CTI sia in possesso di adeguate competenze nel campo delle nuove tecnologie, che potranno essere impiegate anche in progetti per il recupero dello svantaggio linguistico e culturale ivi compresa l'attivazione di percorsi mirati.

Le istituzioni scolastiche che volessero istituire un CTI possono presentare la propria candidatura direttamente all'Ufficio Scolastico regionale competente per territorio.

Nel rinviare all'unita Direttiva per una riflessione da portare anche all'interno del Collegio dei Docenti o loro articolazioni, si invitano le SS.LL. a dare la massima diffusione alla presente Circolare che viene pubblicata sul sito Internet del Ministero e sulla rete Intranet.

Confidando nella sensibilità e nell'attenzione degli uffici dell'Amministrazione e di tutti coloro cui la presente circolare è indirizzata, si ringrazia per la collaborazione.

IL CAPO DIPARTIMENTO
f.to *Lucrezia Stellacci*

Associazione Italiana Dislessia aps
Piazza dei Martiri, 1/2 – 40121 Bologna
tel 051242919 – *fax* 0516393194
www.dislessia.it info@dislessia.it
c.f. 04344650371

Comunicato Stampa del 19/11/2012

Associazione Italiana Dislessia:

la registrazione delle lezioni a scuola per motivi di studio individuale è consentita a tutti gli allievi, e non rientra nella legislazione in materia di privacy

Le **linee guida** per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, di cui al **Decreto attuativo n. 5669**, prevedono - fra gli strumenti atti a favorire lo studio dei dislessici – la possibilità di **registrare le lezioni scolastiche** al fine di facilitare l'apprendimento. In esse si legge:

La Legge 170/2010 richiama inoltre le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere».

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Fra i più noti indichiamo:

• la **sintesi vocale**, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;

• il **registratore**, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;

• i **programmi di video scrittura** con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;

• la **calcolatrice**, che facilita le operazioni di calcolo;

• altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali **tabelle**, **formulari**, **mappe concettuali**, etc.

La possibilità di **registrare** le lezioni a scuola ed all'università è uno **strumento** che la **tecnologia** offre a chiunque desideri **ascoltare** nuovamente la **lezione**, con profitto per l'**apprendimento individuale**, ed in particolare ai soggetti con **DSA** – che possono in questo modo essere **dispensati** dal prendere **appunti** o dallo studiare direttamente sul **libro di testo**.

Alcuni Istituti scolastici ed alcuni docenti di scuola primaria e secondaria inferiore e superiore, **negano** di fatto agli studenti la possibilità di registrare le lezioni avvalendosi impropriamente del **diritto alla privacy**, che verrebbe "leso" in quanto la riproduzione della voce dell'insegnante che spiega la lezione non sarebbe più circoscritta all'ambiente scolastico. Considerata la **normativa** attualmente vigente, si deve però precisare che la **registrazione** delle lezioni per **fini individuali di studio** non riguarda la legislazione in materia di privacy. Il **Garante della Privacy**, interrogato sulla questione, riferisce infatti quanto segue:

"…Al riguardo, questa Autorità ha precisato che **gli allievi possono registrare le lezioni** quando la registrazione viene effettuata per **fini personali**, come ad esempio per motivi di **studio individuale**. Per ogni altro differente utilizzo o eventuale diffusione, anche su internet, è invece necessario prima informare adeguatamente le persone coinvolte nella registrazione (professori, studenti…), e ottenere il loro consenso esplicito. (…) Su questo ed altri aspetti si trovano utili indicazioni negli **opuscoli informativi** (…) pubblicati dal **Garante** per la protezione dei dati personali, **scaricabili** in formato elettronico dal sito dell'Autorità **www.gpdp.it**, al seguente collegamento. http://www.gpdp.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/1922676".

Appare dunque chiaro come la registrazione delle lezioni per esclusiva finalità di studio personale (registrazione necessaria agli studenti dislessici per migliorare le proprie performance scolastiche), **non** possa in alcun modo essere **negata** proprio da quelle **Istituzioni** che hanno il **dovere** di curare **l'istruzione** e di favorire il **diritto allo studio** dei ragazzi che vengono loro affidati.

Coloro che vedano negare tale diritto ai loro figli o a loro stessi (nel caso di studenti dislessici adulti), possono dunque richiamare formalmente l'Istituzione scolastica al dovere di ottemperare alle **Linee Guida** emanate a seguito della **Legge 170/2010** di cui al **Decreto attuativo**, e nel contempo sottolineare che la registrazione delle lezioni è unicamente effettuata a titolo personale, in quanto esercizio del diritto all'uso di uno **strumento compensativo** per la **facilitazione** dell'**apprendimento individuale**, senza altro fine se non tale esplicita motivazione.

A questo scopo, esclusivamente per agevolare la **comunicazione** con la scuola nei casi in cui venisse negata la possibilità di registrare le lezioni, è possibile presentare al **Dirigente Scolastico** un **facsimile** della **dichiarazione** sotto riportata, modificando opportunamente le parti evidenziate.

Per ogni ulteriore informazione:

Ufficio Stampa AID – ufficiostampa@dislessia.it Tel. 051.199.800.63

Associazione Italiana Dislessia Piazza Dei Martiri, 1 / 2 – 40121 Bologna

Gent.mo/a

Dirigente Scolastico

Prof./Prof.ssa……

Istituto……..

Oggetto: UTILIZZO DEL REGISTRATORE IN CLASSE PER FINI DI STUDIO INDIVIDUALE NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE

Il/La sottoscritt../.., ……(*nome e cognome*), in qualità di **genitore/tutore** esercente la patria potestà dell'**allievo/a** ovvero dello **studente/studentessa** …. (*nome e cognome*) attualmente frequentante l'Istituto…….(*nome della scuola, indicazione della classe e della sezione*), in possesso di **diagnosi di DSA** (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), **comunica** che, in applicazione delle **Linee Guida** contenute nel **Decreto attuativo n. 5669** della **Legge n.170/2010** "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", e nel rispetto della **normativa vigente** in materia di **privacy**, lo **studente/studentessa** … (*nome e cognome*) si potrà avvalere dell'uso del **registratore vocale** durante le spiegazioni orali dei professori, al fine di riascoltare la lezione, per una migliore memorizzazione della stessa.

Il/La sottoscritt…/… precisa inoltre che la **registrazione** delle lezioni - rappresentando per i dislessici un fondamentale **strumento compensativo** previsto dalla legislazione sopra segnalata, e consentito dal **Garante della Privacy -** sarà **comunicata** ogni volta dallo studente all'insegnante presente in classe, e sarà riprodotta nel pieno diritto dello studente **solo ed esclusivamente ai fini di studio individuale**.

Si dichiara altresì che non sarà fatto alcun altro utilizzo della registrazione effettuata in classe oltre a quello suindicato, senza esplicito consenso delle persone coinvolte - come disposto dall'Autorità del Gpdp (Garante per la Protezione dei Dati Personali).

In fede

……..…

(Firma del dichiarante)

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Ufficio VIII Ambito territoriale per la provincia di Torino

Via Coazze, 18 – 10138 Torino (☎ 011 4404311 - Fax 011 4477070)

Ufficio Funzionamento e Reclutamento
Personale Docente Scuola Secondaria 1° grado

Prot.n. 7641
Circ.. 276

Torino, 01 giugno 2012

AI DIRIGENTI SCOLASTICI
DELLE SCUOLE SECONDARIE
STATALI E NON STATALI DI 1° GRADO
ISTITUTI COMPRENSIVI E DIREZIONI DIDATTICHE
TORINO E PROVINCIA

e,p.c. ALLA DIREZIONE GENERALE REGIONALE PER IL PIEMONTE - TORINO

e,p.c. ALLE OO.SS.

OGGETTO: Esami di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione.Scuole **Statali e Paritarie -** anno scolastico 2011/12. Istruzioni a carattere permanente e allegato tecnico.-

Si trasmette , in allegato, la Circolare MIUR n.48 DEL 31 maggio 2012 con l'Allegato tecnico , relativa agli esami in oggetto.-

IL DIRIGENTE
Paola d'Alessandro

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
CATERINA PETRASANTA DIRETTORE COORDINATORE
✉ caterina.petrasanta.to@istruzione.it

Riferimenti:
Scuole Statali - Silvana Azzinnaro ✉ silvana.azzinaro.to@istruzione.it

Riferimenti:
Scuole Paritarie
Patrizia Nobile ✉ patrizia.nobile.to@istruzione.it
Giuseppe Bruno ✉ giuseppe.bruno.to@istruzione.it

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica

Circolare n. 48 Roma, 31 maggio 2012
Prot. AOODGOS 3376

Ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali
LORO SEDI
Al Sovrintendente agli Studi della Valle d'Aosta
AOSTA
Al Sovrintendente Scolastico per la scuola in lingua italiana
BOLZANO
All'Intendente Scolastico per la Scuola in lingua Tedesca
BOLZANO
All'Intendente Scolastico per la scuola delle località ladine
BOLZANO
Al Dirigente del Dipartimento Istruzione per la Provincia Autonoma di
TRENTO
Ai Dirigenti degli Uffici scolastici Provinciali
LORO SEDI
Ai Dirigenti delle scuole di Istruzione di secondaria di primo grado
LORO SEDI
Ai Presidenti di Commissione di esame di Stato conclusivo del 1° ciclo di istruzione
LORO SEDI

OGGETTO: Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
Istruzioni a carattere permanente

Lo svolgimento degli esami di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione è stato, negli ultimi anni, oggetto di istruzioni che a mano a mano si sono succedute nel tempo, pervenendo ad una sintesi finale raccolta nel Regolamento sulla valutazione degli alunni, di cui al DPR n. 122/2009.

Si ritiene opportuno ricomprendere le relative istruzioni (cfr. c. M. 20 maggio 2010, n. 49 e C. M. 26 maggio 2011, n. 46, richiamate dalla nota prot. n. 6920 del 20 ottobre 2011)

in un unico documento, al quale viene attribuito carattere permanente, salvo eventuali modifiche e/o integrazioni che dovessero in futuro rendersi necessarie.

Ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

L'ammissione all'esame degli alunni interni, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico (art. 3, c. 2, DPR n. 122/2009), è disposta, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, nei confronti dell'alunno che ha conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline (valutate queste con un unico voto) e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Il giudizio di idoneità è espresso in decimi, considerando il percorso scolastico complessivo compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado. In caso di valutazione negativa, viene espresso un giudizio di non ammissione all'esame medesimo, senza attribuzione di voto.

La decisione relativa all'ammissione agli esami appartiene al consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico (o da un suo delegato), a garanzia della uniformità dei giudizi sia all'interno della classe, sia nell'ambito di tutto l'istituto.

L'esito della valutazione è pubblicato all'albo dell'Istituto sede d'esame, con indicazione "Ammesso", seguito dal voto in decimi attribuito al giudizio di ammissione, ovvero "Non ammesso". In caso di non ammissione all'esame, le istituzioni scolastiche adottano idonee modalità di comunicazione preventiva alle famiglie.

Candidati privatisti

Gli alunni che, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, hanno frequentato scuole non statali non paritarie oppure si sono avvalsi di istruzione parentale, e i cui genitori hanno fornito annualmente relativa comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza, devono chiedere, di norma entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, di sostenere in qualità di candidati esterni gli esami di licenza presso una scuola statale o paritaria.

L'accesso all'esame di Stato al termine del primo ciclo di istruzione è consentito ai candidati esterni che abbiano compiuto, entro il 30 aprile dell'anno scolastico in cui si svolge l'esame, il tredicesimo anno di età e che siano in possesso dell'attestato di ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito la predetta ammissione da almeno un triennio e i candidati che nell'anno in corso compiano ventitre anni di età.

Calendario degli esami – sessioni ordinaria, suppletiva e speciale

L'esame di Stato si svolge in un'unica sessione, con possibilità di prove suppletive per i candidati assenti per gravi e comprovati motivi. Le prove suppletive devono concludersi prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

La prova scritta a carattere nazionale si svolge in sessione ordinaria e suppletiva secondo quanto disposto dall'annuale ordinanza sul calendario scolastico nazionale, alla quale si fa espresso rinvio.

Il giorno stabilito per la prova nazionale è interamente dedicato al suo svolgimento. Le prove scritte a carattere non nazionale possono tenersi in una data precedente o successiva (ovvero in parte prima e in parte dopo).

Di quanto sopra terranno conto il dirigente scolastico nel fissare, sentito il collegio dei docenti, il calendario delle prove scritte a carattere non nazionale e il presidente della commissione nel definire, nella seduta di insediamento, il diario dei colloqui.

Qualora l'indisponibilità della sede d'esame nel giorno fissato, determinata da motivi contingenti, non consenta l'espletamento della prova scritta nazionale nella sessione ordinaria, la prova stessa si terrà nella prima sessione suppletiva. Di ciò il presidente della commissione informerà l'Ufficio Scolastico Regionale e quello Territoriale, la scrivente Direzione Generale e l'INVALSI.

Prove scritte d'esame

Le prove scritte per l'esame di Stato al termine del primo ciclo continuano a riguardare, come per il passato, l'italiano, la matematica e le lingue straniere.

Per gli alunni con disabilità sono predisposte prove di esame, comprensive della prova a carattere nazionale INVALSI, specifiche per gli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la Commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico necessario.

I candidati con disturbi specifici di apprendimento, di cui alla legge n. 170/2010, possono utilizzare per le prove scritte gli strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato (PDP) o da altra documentazione, redatta ai sensi dell'art. 5 del D.M. 12 luglio 2011.

È possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio. I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formato "mp3".

Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal citato decreto ministeriale, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento della prove scritte, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.

Al candidato può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti utili nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.

Prova scritta a carattere nazionale

La prova scritta a carattere nazionale è volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti nelle discipline di studio individuate

appositamente da specifica direttiva ministeriale. I testi relativi alla suddetta prova sono scelti dal Ministro, tra quelli predisposti dall'INVALSI, e inviati alle istituzioni scolastiche interessate. Poiché tale prova concorre alla valutazione complessiva dell'allievo che sostiene l'esame di Stato è evidente la responsabilità delle scuole. In quanto soggetti istituzionali, esse sono chiamate a far sì che lo svolgimento della prova stessa avvenga nella massima regolarità e in modo da garantire risultati oggettivi e attendibili.

La prova scritta nazionale, in quanto rilevazione della qualità degli apprendimenti nell'intero Paese, viene analizzata secondo griglie di correzione fornite direttamente dall'INVALSI.

Prove scritte delle lingue comunitarie.

L'insegnamento della seconda lingua comunitaria, giunto ormai a sistema in modo generalizzato e consolidato, è oggetto di autonoma valutazione mediante l'effettuazione di prova scritta.

Le commissioni d'esame, nella loro funzione organizzativa, possono stabilire se svolgere le due prove scritte per le lingue comunitarie in un unico giorno o in due giorni distinti, ferma restando l'opportunità che tali prove si svolgano separatamente e siano oggetto di autonoma valutazione.

La necessità di adottare su tutto il territorio nazionale criteri di valutazione omogenei è del resto richiesta dal D.P.R. n. 122/2009, che ha introdotto nuove modalità di valutazione anche con riferimento all'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo.

Resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgano delle ore di seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso, ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova di esame.

I candidati con disturbo specifico di apprendimento (DSA) che, ai sensi dell'art. 6, comma 6, del DM 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico differenziato, con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e, e che sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate al solo rilascio dell'attestazione di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1998. Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato unicamente nell'attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

Per i candidati con diagnosi di disturbo specifico di apprendimento (DSA), che hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua/e straniera/e, la commissione sottopone i candidati medesimi a prova orale sostitutiva delle prove scritte. La commissione, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva, che ha luogo nei giorni destinati allo svolgimento delle prove scritte di lingua straniera, al termine delle stesse, o in un giorno successivo, purché compatibile con il calendario delle prove orali.

Colloquio pluridisciplinare

Il colloquio pluridisciplinare, condotto collegialmente alla presenza dell'intera sottocommissione esaminatrice, verte sulle discipline di insegnamento dell'ultimo anno (escluso l'insegnamento della religione cattolica), consentendo a tutte le discipline di avere giusta considerazione.

Il colloquio è finalizzato a valutare non solo le conoscenze e le competenze acquisite, ma anche il livello di padronanza di competenze trasversali (capacità di esposizione e argomentazione, di risoluzione dei problemi, di pensiero riflessivo e critico, di valutazione personale, ecc.). Al colloquio interdisciplinare è attribuito un voto espresso in decimi.

Gli studenti che hanno frequentato le classi ad indirizzo musicale sono chiamati a dimostrare anche la competenza musicale raggiunta al termine del triennio, sia sul versante della pratica esecutiva, individuale e/o d'insieme, sia su quello della conoscenza teorica.

Esito dell'esame

L'esito dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo "è espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno; conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi. A coloro che conseguono un punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità" (DPR n. 122/2009).

All'esito dell'esame di Stato concorrono gli esiti delle prove scritte e orali, ivi compresa la prova nazionale INVALSI, e il giudizio di idoneità all'ammissione. Il voto finale "è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5".

Per media dei voti deve intendersi la media aritmetica, dovendosi attribuire a tutte le prove d'esame il medesimo rilievo. Si esclude pertanto ogni possibilità di ricorrere alla media ponderata.

Al riguardo, si ricorda che tutti gli allievi ammessi all'esame di Stato hanno già conseguito nello scrutinio finale almeno un voto di sufficienza nelle diverse discipline. È pertanto cura precipua della commissione e delle sottocommissioni d'esame far sì che il voto conclusivo sia il frutto meditato di una valutazione collegiale delle diverse prove e del complessivo percorso scolastico dei giovani candidati. Occorre quindi evitare possibili appiattimenti, che rischierebbero di penalizzare potenziali "eccellenze" e di evidenziare i punti di forza nella preparazione dei candidati, anche in funzione orientativa rispetto al proseguimento degli studi.

In merito alla ipotesi di applicare un "bonus" in analogia all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo d'istruzione, si fa presente che tale istituto non è contemplato da alcuna norma per l'esame finale del primo ciclo. Pertanto, è da escludere che le commissioni d'esame possano operare in tale senso.

.

Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze va espressa mediante descrizione analitica dei diversi traguardi di competenza raggiunti, accompagnata da valutazione in decimi, ai sensi dell'articolo 8, c. 1, del Decreto n. 122/2009.

Al riguardo, si fa presente che i descrittori analitici, formulati solitamente in modo narrativo, si distinguono in livelli diversi di padronanza della competenza, che partono da un livello base fino all'eccellenza. Possono costituire riferimenti funzionali per le scuole il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue, che prevede sei livelli di padronanza, utilizzabile tanto per le lingue straniere quanto per la lingua italiana, e i

Quadri OCSE PISA, nonché i Quadri di riferimento elaborati dall'INVALSI per la prova nazionale.

Pubblicazione dei risultati

L'esito positivo dell'esame, con l'indicazione della votazione complessiva conseguita, è pubblicato, per tutti i candidati, nell'albo della scuola sede della commissione.

L'indicazione "ESITO POSITIVO" deve essere utilizzata anche per gli alunni con disabilità che non conseguono la licenza, ma il solo attestato di credito formativo.

In caso di mancato superamento dell'esame, le istituzioni scolastiche adottano idonee modalità di comunicazione preventiva alle famiglie dei candidati; nell'albo della scuola l'esito viene pubblicato con la sola indicazione di "ESITO NEGATIVO", senza alcuna indicazione di voto.

Per i candidati con piano educativo individualizzato (PEI) che abbiano sostenuto prove differenziate non deve esservi menzione di tali prove nei tabelloni affissi all'albo della scuola.

Rilascio diploma e certificati sostitutivi

Il rilascio dei diplomi e dei certificati sostitutivi avviene ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo n. 297/1994. Sul retro del diploma occorre indicare la data di consegna del diploma medesimo all'avente titolo ed il numero apposto nel registro dei diplomi.

Nel diploma di licenza degli alunni con disabilità e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento è riportato il voto finale in decimi senza menzione alle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

Agli alunni con disabilità e agli alunni con disturbi specifici di apprendimento che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

Si precisa che, a seguito della Direttiva n. 14/2011 del Ministro della pubblica amministrazione e della semplificazione, i certificati rilasciati dalle istituzioni scolastiche devono riportare, a pena di nullità, la dicitura: *"Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi."* Tale dicitura, invece, non deve essere apposta sull'originale del diploma di superamento dell'esame di Stato, in quanto il diploma non costituisce certificato, ma titolo di studio, e neppure sull'attestato di credito formativo rilasciato agli alunni con disabilità e agli alunni con disturbi specifici di apprendimento.

Disposizioni transitorie e finali

L'Intendenza Scolastica di Bolzano per le scuole in lingua tedesca cura direttamente lo svolgimento di tutte le attività preparatorie ed organizzative inerenti la prova nazionale riguardante l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, compresa la traduzione delle prove d'esame stesse.

Per il corrente anno scolastico i candidati dei Centri di istruzione per gli adulti sono esonerati dal sostenere la prova scritta a carattere nazionale, in ragione dell'attuale fase di transizione del settore, così come previsto dall'ordinanza ministeriale 1° agosto 2011, n. 68.

In relazione alla revisione, attualmente in atto, delle Indicazioni per il curricolo della scuola del primo ciclo, le istituzioni scolastiche possono continuare ad utilizzare i modelli di certificazione delle competenze già in uso, in attesa della definizione del modello nazionale di certificazione.

Si acclude l'allegato tecnico relativo alle modalità di svolgimento della prova nazionale nell'ambito dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, predisposto dall'INVALSI.

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Carmela Palumbo